Gazzetta Ufficiale DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1923 — **Roma — Martedì, 15 maggio** — **Numero 113**

SOMMARIO

Ufficio gestione e vendita leggi e decreti

AVVISO DI SPEDIZIONE

Si rende noto a tutti gli abbonati ed uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo che si è oggi ultimata la spedizione del 2° volume della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti dell'anno 1922.

Gli eventuali reclami per la mancata ricezione del volume suddetto dovranno essere indirizzati al R. Ufficio gestione e vendita leggi e decreti, via Giulia n. 52, Roma (16), entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso, giusta quanto dispone l'art. 18 del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 749, prevenendo che, trascorso detto termine, essi non verranno più ammessi, e che gl'interessati dovranno pagare i volumi che richiederanno.

LEGGI E DECRETI

Regio decreto 5 aprile 1923, n. 969, concernente il trasporto dei residui al 1° luglio 1922, relativi alle spese per l'Amministrazione delle carceri e dei riformatori dal bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1922-923 a quello del Ministero della giustizia e degli affari di culto per lo stesso esercizio.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 31 dicembre 1922, n. 1718, che stabilisce il passaggio della Direzione generale delle carceri e dei riformatori dal Ministero dell'interno a quello della giustizia e degli affari di culto;

Visto l'art. 5 del Nostro decreto 28 gennaio 1923, numero 232, col quale venne fatta riserva di provvedere successivamente al passaggio dal bilancio del Ministero

dell'interno a quello del Ministero per la giustizia e gli affari di culto, dei residui risultanti al 1° luglio 1922 per i servizi delle carceri e dei riformatori;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello dell'interno e con quello per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I residui al 1° luglio 1922 dei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero per l'interno per l'esercizio 1922-923 indicati nell'annessa tabella firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti, sono trasportati nello stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia e degli affari di culto per l'esercizio medesimo.

Art. 2.

Tutti gli atti emessi con imputazione ai residui dei capitoli concernenti i servizi delle carceri e dei riformatori nel bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1922-923, indicati nella tabella di cui al precedente articolo s'intendono riferiti ai corrispondenti capitoli iscritti nel bilancio del Ministero per la giustizia e gli affari di culto per l'esercizio medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI — OVIGLIO.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

TABELLA dei residui al 1° luglio 1922 relativi alle spese per l'Amministrazione delle carceri e dei riformatori, che si trasportano dal bilancio del Ministero per l'interno per lo esercizio finanziario 1922-923 a quello del Ministero per la giustizia e gli affari di culto per lo stesso esercizio.

TITOLO I.

Spesa ordinaria

Categoria I — *Spese effettive*

Spese per l'Amministrazione delle carceri e dei riformatori

Capitolo Ministero interno	Capitolo Ministero giustizia	Denominazione	Somma
102	38-*bis*.	Personale di direzione, di amministrazione e tecnico delle carceri e personale di educazione, ecc.	246.553 67
103	38-*ter*.	Paghe ed assegni al personale di custodia degli stabilimenti carcerari - Indennità di disagiata residenza, di alloggio e di vestiario, ecc.	202.808 99
104	30 IV	Personale di custodia - Premi d'ingaggio di rafferma, soprassoldo e medaglia di servizio (articoli 2 e 4 della legge 30 dicembre 1906, n. 619	1.802.599 09
105	38 V	Spese di ufficio e di posta per le Direzioni degli stabilimenti carcerari e dei riformatori - Fotografie di detenuti - Gite del personale, ecc.	1.170.238 41
106	38 VI.	Armamento ed indennità cavallo agli agenti carcerari	9 277 67
107	38 VII.	Spese di viaggio agli agenti carcerari ed alle loro famiglie per trasferimento - Indennità agli agenti stessi per servizio temporaneo, ecc.	374.400 60
108	38 VIII.	Indennità e retribuzioni per servizi prestati anche da persone estranee all'Amministrazione ecc.	150.270 14
109	38 IX.	Quota di concorso alla Commissione penitenziaria ecc.	13.771 15
110*	38 X.	Spese pel mantenimento dei detenuti, dei corrigendi nei Regi Riformatori ed in quelli privati e degli inservienti, pagamento delle diarie agli appaltatori, ecc.	15.229.620 66
111	38 XI.	Spesa per la provvista e riparazione di vestiario, biancheria, oggetti mobili strumenti chirurgici, antropometrici, ecc.	9.457.942 66
112	38 XII.	Trasporto dei detenuti, corrigendi e corpi di reato ed indennità di trasferta per il servizio di scorta	3.373.660 37
113	38 XIII.	Provvista e manutenzione di vetture e vagoni cellulari per il trasporto dei detenuti	189.212 44
114	38 XIV.	Servizio delle manifatture carcerarie - Acquisto e manutenzione di macchine, attrezzi e utensili	654.891 03
115	38 XV.	Servizio delle manifatture carcerarie - Provviste di materie prime ed accessorie (articoli 1 e 3 della legge 10 febbraio 1898, n. 31)	4.537.783 50
116	38 XVI	Servizio delle manifatture carcerarie - Mercedi ai detenuti lavoranti; retribuzioni ad operai liberi ed a persone estranee per servizi nell'interesse delle manifatture, spese varie	1.315.832 84
117	38 XVII	Abbonamento, impianto e manutenzione dei telefoni e telegrafi ad uso degli stabilimenti dipendenti dalla Direzione generale delle carceri, ecc.	187.819 67
118	38 XVIII.	Fitto di locali di proprietà privata, ecc.	77.332 35
119	38 XIX.	Spese di riduzione, di ampliamento e di costruzione dei fabbricati carcerari	1.803.922 05
120	38 XX.	Manutenzione e sistemazione dei fab-	

bricati delle carceri e dei riformatori; lavori di riparazione e di adattamento, ecc. 1.830.017 15

121. 38 XXI. Sussidi alle Società di patronato pei liberati dal carcere . . . . 63.150 —

Totale . . . 42.691.104 44

TITOLO II.

Spesa straordinaria

Categoria I — *Spese effettive*

Spese per l'Amministrazione delle carceri e dei riformatori

138 45 VI. Indennità temporanea mensile al personale salariato dell'Amministrazione carceraria . . . . 143.500 —

158 45 VII. Assegnazione straordinaria per il completamento del manicomio giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto (legge 21 agosto 1921, n. 1167) (2ª delle cinque annualità) 512.890 18

159 45 VIII. Assegnazione straordinaria per il completamento del carcere giudiziario di Napoli (legge 21 agosto 1921, n. 1167) (2ª delle cinque annualità) 2.107.090 04

220 45 IX. Spese per l'applicazione del D L. 15 aprile 1917 n. 658, relativo ai compensi ed indennizzi, ecc. 3.280.544 59

Totale 6.044.024 81

Capitoli che si aggiungono allo stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1922 al 3 giugno 1923 per spese residue dell'esercizio 1921-922 e degli esercizi precedenti, non aventi riferimento con alcuno di quelli inscritti nello stato medesimo.

Spese per l'amministrazione delle carceri e dei riformatori.

218 75. Assegnazione straordinaria per la costruzione di un carcere giudiziario in Este e per il completamento della costruzione del carcere giudiziario di Bari (legge 21 agosto 1921, n. 1166) . . . . 7.383.000 —

219 76. Acquisto di un fabbricato in Grosseto ad uso di carcere giudiziario . . . . 548.000 —

221 77. Saldo di spese residue riguardanti l'Amministrazione delle carceri e dei riformatori dell'esercizio 1920-1921 e retro 20.085.353 89

222 78. Costruzione di due carceri giudiziarie a Venezia e Bari, di un sanatorio criminale a Montesarchio e di due riformatori a Cagliari ed Airola (legge 6 luglio 1911, n. 696) (spesa ripartita) Saldo dell'ultima delle sei rate annuali 386.813 11

223 79. Costruzione di un nuovo edificio ad uso di carcere giudiziario nella città di Napoli (legge 9 luglio 1905, n. 362) 368.828 01

224 80. Maggiori spese occorrenti per la costruzione del manicomio giudiziario a Barcellona Pozzo di Gotto autorizzata dalla legge 9 maggio 1907, n. 260 (Spesa ripartita) (legge 13 luglio 1910, n. 466, tab *A*) 14.367 02

225 81. Costruzione, completamento, riparazione e modificazione degli stabilimenti carcerari, dei manicomi giudiziari e dei Regi riformatori (Somma prelevata dal fondo di L. 500 milioni di cui all'art. 7 del D. L. 17 novembre 1918, n. 1598). 11.403.626 39

Totale . . . 40.169.988 42

Riassunto.

Categoria I spese effettive - Parte ordinaria . .	42.691.104 44
Categoria II spese effettive - Parte straordinaria	6.044.024 81
Capitoli aggiunti	40.169.988 42
Totale generale . . .	88.905.117 67

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per l'interno
MUSSOLINI.

Il Ministro per la giustizia e gli affari di culto
OVIGLIO.

Il Ministro per le finanze
DE STEFANI.

Regio decreto che classifica fra le provinciali di Roma la strada che dall'abitato del comune di Trivigliano raggiunge la provinciale Prenestina.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 22 novembre 1915, con cui il Consiglio provinciale di Roma stabilì di classificare provinciale la strada che dall'abitato del comune di Trivigliano raggiunge la provinciale Prenestina;

Ritenuto che, producendosi alle prescritte pubblicazioni della deliberazione suaccennata in tutti i Comuni della Provincia, non furono prodotti reclami, come risulta dal certificato 22 gennaio 1923 del segretario generale dell'Amministrazione provinciale;

Considerato che la strada in questione, della lunghezza di circa due chilometri e mezzo, serve non solo a congiungere l'abitato di Trivigliano con la strada provinciale Prenestina, mediante la quale poi, il detto Comune è posto in comunicazione col capoluogo di circondario da un lato e con Fiuggi dall'altro, nonchè con altri importanti centri della Provincia e con la ferrovia - ma altresì allo sbocco delle derrate della estesa zona attraversata, assai importante per ricchezze di prodotti agricoli e commerciali;

Che, pertanto, essa riveste i caratteri richiesti dall'art. 13, lettera *d*, della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, per essere dichiarata provinciale;

Udito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge citata;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' classificata fra le provinciali di Roma la strada, lunga circa due chilometri e mezzo, che dall'abitato del comune di Trivigliano raggiunge la provinciale Prenestina.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

CARNAZZA.

Scioglimento di Consigli comunali e proroga di poteri.

Relazione di Sua Eccellenza il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei Ministri, a Sua Maestà il Re, in udienza del 4 marzo 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montereale (Aquila).

SIRE!

In seguito alle dimissioni di tutti gli amministratori del comune di Montereale, il prefetto ha dovuto affidare ad un suo commissario la provvisoria gestione dell'Ente.

Non ravvisandosi, per le condizioni locali, la convenienza di indire subito le elezioni per la ricostituzione della normale rappresentanza ed occorrendo conferire, frattanto, poteri più ampi allo straordinario amministratore perchè possa adeguatamente provvedere alla riorganizzazione dei servizi e della finanza del Comune, che risultano in istato di grave disordine, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente conversione in Regio del commissario predetto.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montereale, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Raffaele Ventura è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei Ministri, a Sua Maestà il Re in udienza del 1° marzo 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cornano (Milano)

SIRE!

L'azione partigiana ed illegale dell'Amministrazione di Cornano sorta dalle elezioni generali del 1920, ha a mano a mano determinato nella popolazione una corrente di viva ostilità che, acuitasi in seguito agli ultimi avvenimenti politici, ha creato nel Comune una situazione così preoccupante nei riguardi dell'ordine pubblico che il prefetto per prevenire possibili e gravi perturbamenti ha ritenuto necessario affidare provvisoriamente la gestione della civica azienda ad un commissario.

Da indagini precedentemente eseguite e dagli accertamenti ora fatti dal predetto commissario prefettizio è risultato come l'applicazione delle tasse locali sia stata fatta con criteri partigiani, che hanno in alcuni casi imposto l'annullamento delle relative matricole, ovvero sia stata ritardata ed omessa con grave danno delle finanze comunali, per favorire gli elementi ligi all'Amministrazione.

L'ufficio comunale è in deplorevole disordine, il dazio viene riscosso per abbonamenti senza la stipulazione di apposite convenzioni ed ha un gettito assai scarso, la ripartizione del carico tributario è sperequata; la riscossione dei proventi di varia natura è affidata al messo comunale, il quale, anzichè versarne il rilevante ammontare nella Cassa comunale, provvede al diretto pagamento di spese, con indebito maneggio del pubblico denaro; un illecito commercio è fatto a mezzo dello stesso messo, della vendita di targhette per biciclette; spese eccessive vengono sostenute per tassa tenza ospitalera.

In tale stato di cose essendo urgente provvedere al riassetto della civica azienda munendo il commissario di più ampi poteri, mentre la situazione dell'ordine pubblico non consente la reintegrazione in carica degli attuali amministratori, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale.

Ed a ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cornano, in provincia di Milano, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Facheris cav. avv. Mario è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re, in udienza del 18 gennaio 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Carpegnanica (Cremona).

SIRE!

Tra la popolazione di Carpegnanica serpeggiava da tempo contro l'Amministrazione comunale un vivo fermento, che a mano a mano accentuatosi, determinò nell'agosto scorso la occupazione della sede municipale.

Un'inchiesta eseguita subito dopo il reinsediamento della rappresentanza elettiva disposto dal prefetto, accertò gravi responsabilità a carico degli amministratori.

Questi avevano avuto indebito maneggio del danaro del Comune e preso parte diretta ai lavori eseguiti per conto del medesimo; opere e forniture importanti erano state eseguite senza la osservanza delle prescritte formalità e senza i necessari controlli.

Molte spese risultarono effettuate senza autorizzazione di sorta od in misura eccedente le disposizioni date in proposito dalla autorità tutoria.

Il sindaco, nelle deduzioni presentate alle contestazioni rivoltegli, non ha potuto dare esaurienti giustificazioni, nè l'atteggiamento successivamente assunto dalla rappresentanza elettiva e la sua situazione consentono di fare su di essa alcun affidamento per la sistemazione della civica azienda.

Per dimissioni, difatti, il Consiglio comunale è ridotto a soli otto componenti e dall'agosto scorso esso non ha più potuto riunirsi; mentre gli scarsi provvedimenti adottati nel frattempo dal sindaco, per le finalità partigiane cui apparvero ispirati suscitarono nella popolazione nuovi motivi di malcontento, tanto che ad evitare la possibilità di disordini, il prefetto dovette provvedere al funzionamento dell'ufficio municipale mediante un commissario.

In tali condizioni, anche per ragioni di ordine pubblico, si rende manifesta la necessità dello scioglimento del Consiglio comunale ed a ciò provvede l'unito schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Carpegnanica in provincia di Cremona, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Giovanni Piantelli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re, in udienza del 4 marzo 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Copparo (Ferrara).

SIRE!

Insanabili dissidi manifestatisi in seno al Consiglio comunale di Copparo subito dopo le elezioni, seguite alla gestione straordinaria il 10 dicembre dello scorso anno, ne resero impossibile l'insediamento, sicchè il prefetto dovette lasciare l'amministrazione del Comune al commissario, che la teneva prima dei comizi.

Riusciti vani i tentativi fatti anche dall'autorità politica locale, per giungere ad un accordo, 21 consiglieri comunali, sui 30 assegnati per legge, hanno presentato le dimissioni.

Non ravvisandosi l'opportunità, anche per ragioni di ordine pubblico, di indire nuovamente i comizi a breve scadenza per la ricostituzione della normale rappresentanza, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conversione in Regio del commissario predetto, perchè un congruo periodo di gestione straordinaria dia modo di svolgere azione pacificatrice e di preparare gli animi alle nuove elezioni.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Copparo, in provincia di Ferrara, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Vico Viola è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re, in udienza del 1° marzo 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Treviglio (Bergamo).

SIRE!

Da tempo l'Amministrazione comunale di Treviglio aveva determinato vivaci opposizioni in seno allo stesso partito di cui era l'esponente, per i sistemi seguiti nella gestione della civica azienda.

Una prima inchiesta disposta dal prefetto nel febbraio del 1922 accertava gravi elementi a carico di un assessore, che dovette essere denunciato all'autorità giudiziaria, e non lievi irregolarità, specie nell'esecuzione di opere pubbliche.

L'Amministrazione, cui le risultanze dell'inchiesta furono comunicate, non mancò di dare assicurazioni per l'avvenire; ma alle promesse non corrisposero i fatti, come fu accertato da una seconda inchiesta, eseguita nello scorso gennaio in seguito alla presentazione di numerosi reclami, la quale mise in luce particolarmente, oltre alla persistente violazione delle disposizioni della legge, una gravissima situazione finanziaria per i forti disavanzi di amministrazione verificatisi negli ultimi esercizi finanziari.

Frattanto il sindaco, che aveva rassegnato le dimissioni, dovette essere sospeso dalle funzioni per una sconveniente protesta contro l'autorità del prefetto; e successivamente anche tutti i consiglieri di maggioranza rassegnarono il mandato, mentre quelli di minoranza erano da tempo dimissionari.

La provvisoria gestione del Comune dovette quindi essere affidata ad un commissario prefettizio.

Non potendosi però indire a breve scadenza le elezioni, atteso la situazione dei partiti locali, che è tuttora in via di assestamento, mentre è necessario, nell'interesse dell'Ente e dei servizi munire lo straordinario amministratore di poteri adeguati per dargli modo di provvedere su importanti affari in corso, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente conversione in Regio del commissario prefettizio.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Treviglio, in provincia di Bergamo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. uff. Vittorio Bouffier è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1923

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re, in udienza del 4 marzo 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Riano (Roma).

SIRE!

L'azione deficiente e contraria ad ogni spirito di obbiettività dell'Amministrazione comunale di Riano, sorta dalle elezioni generali dell'ottobre 1920, le alienò a mano a mano la fiducia della popolazione, determinando tra questa un senso di disagio e di malcontento, che gradatamente intensificandosi ha culminato recentemente nell'occupazione violenta della sede municipale. Le misure adottate dall'autorità politica, che ha disposto subito l'invio sul luogo di apposito commissario hanno impedito il verificarsi di luttuosi incidenti, ma l'eccitazione prodotta negli animi e la resistenza che l'Amministrazione cerca di opporre al nuovo orientamento della opinione pubblica, hanno determinato nel Comune una situazione estremamente grave che costituisce continuo e serio pericolo di perturbamento.

Ragioni di ordine pubblico, che già costringono a speciali misure di vigilanza, rendono perciò indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un commissario Regio, ed a ciò provvede appunto lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art 1.

Il Consiglio comunale di Riano, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2

Il signor avv. Saverio Secreti è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re, in udienza dell'11 marzo 1923, sul decreto che proroga i poteri della Commissione straordinaria della provincia di Novara.

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto della Commissione Reale per l'amministrazione della provincia di Novara per dar modo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione della finanza e dei pubblici servizi ravvisandosi, d'altronde, l'opportunità di ritardare di qualche tempo la ricostituzione della ordinaria rappresentanza.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 30 novembre 1922, con cui venne sciolto il Consiglio provinciale di Novara;

Vista la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio provinciale di Novara è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Decreto Ministeriale col quale vengono stabilite le percentuali di aumento del valore degli immobili distrutti da fatti di guerra.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il testo unico delle disposizioni legislative portanti provvedimenti per il risarcimento dei danni di guerra, approvate con decreto Luogotenenziale 27 marzo 1919, n. 426, modificato con R. decreto-Legge 18 aprile 1920, n. 580;

Visto il R. decreto-legge 18 aprile 1920, n. 580;

Visto il proprio decreto n. 19813/19853 in data 30 novembre 1922, registrato alla Corte dei conti il 18 dicembre successivo, al registro 37, foglio 14406;

Visti i decreti Ministeriali a firma propria e dei Ministri del tesoro e per le terre liberate in data 29 agosto e 10 dicembre 1921 e 30 giugno 1922; nonchè i propri decreti in data 17 marzo 1922, n. 607, 15 giugno 1922, n. 8132, e 19 settembre 1922, n. 15852

Vista la relazione in data 10 febbraio 1922 della Commissione istituita col sopracitato decreto interministeriale 29 agosto 1920;

Ritenuto che il Ministero delle finanze e quello per le terre liberate hanno espresso parere favorevole all'accoglimento delle proposte contenute nella sopracitata relazione della Commissione interministeriale quanto alle variazioni da apportarsi alle varie percentuali di aumento attualmente in vigore;

DECRETA:

1° La somma risultante dalla determinazione del valore dell'immobile distrutto a sensi dell'articolo 8, lettere *a*) e *b*) del testo unico approvato con decreto Luogotenenziale 27 marzo 1919, n 426, modificato con R. decreto 18 aprile 1920, n. 580, è aumentata, in rapporto ai prezzi di costruzione per i lavori che saranno eseguiti in epoca posteriore al 15° giorno dalla data del presente decreto:

del 325 % per i territori della Venezia Tridentina (comprese le località che furono indicate alla lettera *B*) del decreto Ministeriale 11 luglio 1921, n. 8095);

del 350 % per i territori della Venezia Giulia (compreso le località dell'Altipiano Carsico indicate al n. 3 del decreto Ministeriale 8 novembre 1921. n. 13426);

del 300 % per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza (compreso l'altipiano di Asiago Udine, Ancona, Brescia, Forlì, Mantova, Ravenna, Sondrio e Napoli;

del 200 % per le provincie di Bari e di Chieti;

2. Per i lavori eseguiti nella provincia di Siracusa dal 1° maggio 1920 vale la percentuale di aumento del 300 %;

3. Le predette percentuali resteranno in vigore fino a quando non siano modificate con nuovo provvedimento.

Roma, 13 febbraio 1923.

Il Ministro
CARNAZZA.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMUNICATO

Con decreto Ministeriale in data 8 aprile 1923 è stata soppressa la Regia agenzia consolare in Chatam dipendente dal R. Consolato di Montreal e che, con decreto Ministeriale in data 13 aprile 1923, sono state soppresse le Regie Agenzie consolari di Cowes, Dover, Harwich, Ipsurich, King's Lynn, Scilly e Yarmouth, dipendenti dal R. consolato in Londra.

MINISTERO PER L'AGRICOLTURA

Direzione generale dell'agricoltura

Essendo i comuni di Vaglia, S. Pieve a Sieve e Scarperia, della provincia di Firenze, sospetti di infezione fillosserica, sono state, con decreto odierno, estese ai territori dei detti Comuni, le norme contenute negli articoli 10 a 14 del regolamento 13 giugno 1918, n. 1039 circa l'esportazione di talune materie indicate ai numeri 1, 2, 3 e 4 dell'art. 10 del regolamento stesso.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE
del Credito, della Cooperazione e delle Assicurazion private

Corso medio dei cambi
del giorno 12 maggio 1923

	Media		Media
Parigi	135 87	Dinari	—
Londra	94 87	Corone jugoslave	—
Svizzera	369 25	Belgio	117 35
Spagna	315 —	Olanda	—
Berlino	0 052	Pesos oro	19 55
Vienna	0 029	Pesos carta	7 25
Praga	61 25	New York	20 55

Oro 396 51

Media dei consolidati negoziati a contanti.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906)	81 87	—
3.55 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	88 97	—

CONCORSI

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Vista la legge 14 luglio 1912, n. 854 sull'istruzione professionale;

Vista la legge 7 aprile 1921, n. 439, sul trattamento economico del personale delle RR. scuole medie commerciali;

Visto il regolamento sull'istruzione media commerciale approvato con R. decreto 13 novembre 1919, n. 2431;

Visto il R. decreto 11 gennaio 1923 n. 220 che approva le nuove tabelle di stipendio del personale delle RR. scuole commerciali.

Visto il decreto Ministeriale 2 marzo 1923, registrato alla Corte dei conti il 24 marzo 1923, reg. n. 2, industria, commercio e lavoro, foglio n. 320, col quale è stato approvato l'organico del personale del R. Istituto commerciale in Milano;

Sulla proposta del direttore generale del commercio;

DECRETA:

È aperto il concorso per titoli e per esame al posto di insegnante titolare di lingua inglese nel Regio Istituto commerciale in Milano.

I concorrenti debbono far pervenire al Ministero (Direzione generale del commercio) la loro domanda in carta bollata da L. 2 alla quale dovranno unire i seguenti documenti:

1° attestato di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio;

3° certificato d'immunità penale;

4° certificato di moralità, rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

5° la fotografia debitamente legalizzata;

6° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti, della carriera didattica o della carriera professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo devono essere comprovate dai relativi documenti;

7° elenco in carta libera ed in duplice copia dei documenti, pubblicazioni e lavori che si presentano;

8° titolo legale di abilitazione all'insegnamento della lingua inglese nelle RR. scuole medie superiori e certificato dei punti conseguiti nei singoli esami speciali.

Ai documenti di rito i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse, come pure pubblicazioni.

Il servizio militare di guerra sarà valutato pari al servizio di insegnamento.

Nella graduatoria dei concorrenti che abbiano conseguita la idoneità a parità di merito, saranno preferiti coloro che siano invalidi o orfani di guerra, o che abbiano riportate ferite in combattimento oppure siano insigniti di decorazioni al valore militare, ed infine coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti.

Tutti i documenti di rito debbono essere presentati in originale od in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai nn. 2, 3 e 4 e la fotografia devono essere di data non anteriore a tre mesi da quella di pubblicazione del bando di concorso.

Il personale delle Scuole dipendenti dal Ministero per l'industria e il commercio, nonchè i funzionari dello Stato, nominati così gli uni come gli altri con decreto Reale sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4, purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando.

Nella domanda deve essere indicato esattamente l'indirizzo per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei documenti.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non è tenuto conto delle domande che pervengano al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

Non si accettano documenti dopo che la Commissione giudicatrice ha iniziato i suoi lavori.

Giusta il disposto dell'art. 89 del regolamento il Ministero non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti che potessero per qualsiasi causa subire le pubblicazioni inviate.

Il vincitore del concorso sarà nominato per un biennio di esperimento con lo stipendio iniziale di L. 8300 oltre agli eventuali aumenti periodici di cui avesse diritto per servizi antecedentemente prestati in altre scuole a norma dell'art. 2 della legge 7 aprile 1921, n. 439.

Il vincitore del concorso dovrà assumere servizio appena avvenuta la nomina.

Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato a due mesi dalla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del presente decreto.

Il direttore generale del commercio è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 20 aprile 1923

Per il ministro
GRONCHI

INSERZIONI

Cooperativa l'" Edile Tiberina "

Assemblea ordinaria dei soci il 30 maggio 1923 alle ore 18 nella sede sociale in Roma col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei sindaci al bilancio consuntivo dell'esercizio 1922.
2. Bilancio dell'anno 1922.
3. Modifiche agli articoli 1, 3 comma *b*, 11 comma *a*, dello statuto.
4. Ammissione nuovi soci.
5. Elezione del Consiglio di amministrazione.
6. Elezione del Collegio dei sindaci per l'esercizio 1923.
7. Varie.

Occorrendo, la 2ª convocazione il 15 giugno 1923, stessa ora e luogo.

Roma, 15 maggio 1923.

Il Consiglio.

14017 — A pagamento.

Società anonima acciaierie e ferriere di Novi Ligure

SEDE IN NOVI LIGURE

Capitale versato Lire 8.000.000

Avviso di convocazione assemblea ordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 2 giugno 1923, alle ore 14, presso la sede della Società, in Novi Ligure, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Bilancio esercizio 1922 e deliberazioni relative.
4. Nomina dell'intero Consiglio di amministrazione.
5. Nomina dei sindaci e determinazione del loro compenso.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni al portatore non oltre il 27 maggio 1923, presso la sede sociale in Novi Ligure, o presso i seguenti Istituti bancari:

Banco di Roma — Genova — Torino — Milano — Novi Ligure.
Credito italiano — Genova — Milano.
Banca d'Italia — Genova.
Banca commerciale italiana — Alessandria.
Banca nazionale di credito — Novi Ligure.

Novi Ligure, 12 maggio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

14060 — A pagamento.

S. A. P. I. D. A.

Società anonima per industria dell'abbigliamento

Sede in Torino

Capitale sociale L. 800.000 - Versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria in Torino, piazza Solferino n. 8, in prima convocazione il giorno 31 maggio 1923, alle ore 16 ed in seconda convocazione il giorno 16 giugno 1923, stesso luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Bilancio dell'esercizio chiuso al 28 febbraio 1923 e deliberazioni relative.
4. Emolumento ai sindaci per l'esercizio 1922-923.
5. Nomina di amministratori.
6. Nomina di tre sindaci effettivi e di due sindaci supplenti.
7. Approvazione del verbale dell'assemblea.

Per intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno depositare le loro azioni presso la sede della Società o presso le spett. Credito piemontese in Torino, almeno 5 giorni interi prima di quello fissato per l'assemblea.

I depositi effettuati per l'assemblea di prima convocazione restano validi anche per l'assemblea di seconda convocazione.

Torino, 12 maggio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

14062 — A pagamento.

I signori azionisti della Società anonima per la cura popolare climatica con sede in Busto Arsizio (capitale sociale L. 150.000), sono convocati in assemblea generale ordinaria presso la sede sociale via G. Tettamanti in Busto Arsizio, per il giorno 2 giugno alle ore 21, per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci
3. Presentazione del bilancio e deliberazioni relative.
4. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.

Il deposito delle azioni per l'intervento all'assemblea dovrà essere effettuato presso la sede sociale entro il 28 corrente.

Nel caso andasse deserta la prima adunanza per mancanza di numero legale, i signori azionisti s'intendono fin d'ora convocati per il 9 giugno, alle ore 21, sempre presso la sede sociale.

Busto Arsizio, 12 maggio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

14065 — A pagamento.

Società an. cooperativa editrice fra filatelici italiani

Per azioni — Capitale illimitato

SEDE IN GENOVA

Avviso di convocazione della assemblea generale ordinaria

I signori soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo in Milano il giorno di mercoledì 6 giugno nel locale della Mostra Campionaria in Corso Vittorio Emanuele, n. 22, alle ore 14, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione. Relazione dei sindaci. Bilancio dell'esercizio 1922-23.
2. Elezione del Consiglio d'amministrazione.
3. Elezione dei sindaci.

Nel caso che l'assemblea andasse deserta si intenderà di seconda convocazione il medesimo giorno e nello stesso locale per le ore 15, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Per intervenire all'assemblea i soci devono avere le azioni interamente liberate.

14119 — A pagamento.

Manifatture Tessili Luigi Rossi

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 850.000 interamente versato

Sede in Brescia

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria in Milano, via Durini, n. 24, nello studio dell'avv. Gennaro Melzi pel giorno 8 giugno 1923, alle ore 10, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Rapporto dei sindaci.
3. Aumento del capitale da L 850.000 a L. 4.250.000 mediante emissione di n. 13.600 nuove azioni da L. 250 alla pari. Delega di poteri al Consiglio per la determinazione del tempo, modo e condizioni dell'emissione per l'esecuzione dell'aumento e per le operazioni inerenti all'esercizio di opzione.

4. Modificazione conseguente dell'art. 5 dello statuto.
5. Lettura ed approvazione del verbale.

Andando deserta l'assemblea come sopra stabilita rimane fino da ora fissata l'assemblea di seconda convocazione pel giorno 23 giugno, alle ore 10, nello stesso luogo, con avvertenza che le deliberazioni di questa seconda riunione saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti e delle azioni rappresentate.

Il deposito delle azioni per l'intervento all'assemblea dovrà essere fatto per la prima a tutto il giorno 3 giugno 1923 e per la seconda convocazione a tutto il giorno 17 giugno 1923, non oltre delle ore 16, presso la Cassa sociale, presso la Banca Mazzola e Perlasca Brescia e presso la Banca commerciale italiana sede di Milano e succursale di Brescia.

Milano, 11 maggio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

14066 — A pagamento.

Società milanese di pastificio

Anonima

MILANO, via Stelvio n. 37

Capitale Lire 539.700

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 1° giugno 1923, alle ore 14.30, nei locali della spettabile Federazione esercenti, piazza S. Sepolcro n. 9, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta di modificazione dell'art. 4 del vigente statuto sociale con elevazione del capitale sociale da L. 539.700 a lire 2.000.000 da richiedersi dal Consiglio di amministrazione della Società come e quando lo riterrà necessario.
2. Proposta di modificazione degli articoli 5, 17, 23 e 24 sempre dello statuto sociale dell'anonima.
3. Comunicazioni della presidenza.

Milano, 12 maggio 1923.

Per il Consiglio d'amministrazione
il presidente
Sacchi Primo.

P. S. Con avvertenza di dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea verranno depositate alla sede della Società nel testo loro definitivo le proposte di modifica di cui ai succennati due numeri dell'ordine del giorno, per esame da parte di tutti i signori azionisti muniti dei titoli o certificati azionari.

Nel caso di seduta deserta in tale giorno resta fissata ed annunciata la seconda convocazione d'assemblea, sempre nel palazzo degli Esercenti in piazza S. Sepolcro n. 9 per il 9 giugno, alle ore 14.30, nel cui di essa sarà valida qualunque sia il numero delle azioni rappresentate.

14120 — A pagamento.

Società anonima Arti grafiche

SAMPIERDARENA

Capitale L. 200.000 — emesso e versato L. 100.000

I signori azionisti della Società anonima Arti grafiche, di Sampierdarena, sono convocati in assemblea straordinaria il giorno 2 giugno 1923, ore 15, nel locale della Società, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione.
Relazione dei sindaci.
Presentazione del bilancio.
Messa in liquidazione della Società, nomina del liquidatore, e determinazione dei poteri da conferirsi al liquidatore stesso.

A termini dell'art. 7 dello statuto sociale l'assemblea non sarà valida se non saranno presenti almeno 600 azioni.

Per presentarsi all'assemblea i soci dovranno depositare le loro azioni nella cassa sociale, non più tardi del giorno 29 maggio corrente.

Il Consiglio d'amministrazione.

14121 — A pagamento.

«PACE DOMESTICA»

Società anonima cooperativa

Avviso di convocazione

I soci sono convocati in assemblea generale per il giorno 4 giugno 1923, ore 21 ed in mancanza di numero legale per il susseguente giorno 5, stessa ora, nel locale di via Merulana n. 77, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio 1922.
2. Surrogazione consiglieri.
3. Nomina sindaci.

Il presidente
Fantacchiotti.

13162 — A pagamento.

Paulatim Nostra

Cooperativa edilizia fra ferrovieri in Roma

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria nel fabbricato sociale per domenica 3 giugno 1923, ore 15, col seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
3. Nomina di cariche sociali.

In mancanza di numero legale l'assemblea si terrà in seconda convocazione trascorsa un'ora dalla prima.

Il Consiglio d'amministrazione.

14131 — A pagamento.

Società in accomandita per azioni delle miniere di Montevecchio

ROMA

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori azionisti della Società in accomandita per la coltivazione delle miniere di Montevecchio - con capitale di sette milioni - sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria pel giorno 5 giugno, alle ore 17, presso la sede sociale, via Piacenza n. 6, Roma, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione della gerenza provvisoria e dei sindaci per l'esercizio 1922.
2. Approvazione del progetto del bilancio per l'esercizio 1922 e ripartizioni utili.

Parte straordinaria:

1. Nomina della gerenza.

L'eventuale 2ª convocazione rimane stabilita pel giorno 6 giugno 1923, nello stesso luogo ed ora.

Roma, 15 maggio 1923.

La gerenza provvisoria
M. Migone e C.i.

14133 — A pagamento.

Mutua Nazionale delle Assicurazioni

Fondo di garanzia L. 8.000.000 interamente versato

Direzione generale ROMA

Avviso di convocazione

I signori associati sono convocati pel giorno di giovedì 31 maggio 1923, presso la sede sociale in Roma, via del Tritone, 46, in assemblea generale ordinaria e straordinaria rispettivamente a ore 10 e 16 per deliberare:

in assemblea generale ordinaria sul seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio sociale al 31 dicembre 1922 Relazione del Consiglio di amministrazione, rapporto dei sindaci e deliberazioni relative.
2. Determinazione della medaglia di presenza alle sedute del

Consiglio da corrispondersi ai signori amministratori e delle indennità ai sindaci per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1922.
3. Nomine di consiglieri.
4. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti pel 1923.
E in assemblea generale straordinaria sul seguente

Ordine del giorno:

1. Modificazioni allo statuto sociale.

Per poter intervenire all'assemblea, gli associati obbligazionisti che non hanno convertite le loro obbligazioni in nominative dovranno depositare presso la sede sociale, o presso le agenzie generali, ritirandone ricevuta, i loro titoli, cinque giorni prima di quello come sopra stabilito, e così entro il 25 maggio.

Le deleghe degli associati assicurati, che intendono di farsi rappresentare, possono risultare da semplice lettera con l'indicazione del numero delle polizze e del ramo, cui esse si riferiscono, e debbono essere presentate alla direzione almeno tre giorni prima di quello sopra indicato.

Roma, 15 maggio 1923.

Il Consiglio di Amministrazione.

14132 — A pagamento.

Società anonima Casa editrice " Alpes „

Capitale sociale L. 300.000

MILANO

I soci di questa Anonima sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 1° giugno 1923, allo studio del sig. avv. comm. Eucardio Momigliano, via Camperio n. 11, Milano, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1922 e presentazione del bilancio.
2. Relazione dei sindaci.
3. Elezione di due consiglieri estratti e rieleggibili.
4. Nomina dei sindaci per l'esercizio 1923 e determinazione del loro emolumento.

Per partecipare alla presente assemblea i soci devono depositare le loro azioni entro e non oltre il 25 maggio p. v. nella Cassa sociale ritirandone il biglietto di ammissione.

Milano, 12 maggio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

14134 — A pagamento.

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

per l'arredo della casa fra impiegati delle ferrovie dello Stato

SEDE IN ROMA

I signori soci sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 7 giugno 1923, alle ore 18,30 in prima convocazione, ed in seconda convocazione per il successivo giorno 8, alla stessa ora, nella sala delle aste del palazzo della Direzione generale delle ferrovie dello Stato, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

Proposta di scioglimento della Società.

Il Consiglio d'amministrazione.

14135 — A pagamento.

Società anonima immobiliare torroni Ponte Milvio

SEDE IN ROMA

Capitale L. 300.000 interamente versato

Si avvisano i signori azionisti che, essendo andata deserta l'assemblea generale del 31 marzo u. s., la nuova assemblea in seconda convocazione avrà luogo il 31 corrente maggio in Roma, via del Giardino n. 76, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
3. Nomina di un amministratore.
4. Nomina dei sindaci.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni, non più tardi del giorno 24 corrente, in via del Giardino n. 76.

Roma, 15 maggio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

14136 — A pagamento.

SOCIETÀ NAZIONALE per lo sviluppo delle imprese elettriche

ANONIMA CON SEDE IN MILANO

Foro Bonaparte n. 37-A

Capitale L. 20.000.000 interamente versato

Avviso di convocazione

dell'assemblea generale ordinaria e straordinaria

I signori azionisti della Società nazionale per lo sviluppo delle imprese elettriche sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria presso la sede sociale in Milano - Foro Bonaparte n. 37-A - per il giorno 2 giugno 1923, alle ore 15, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

A) Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione del Collegio sindacale.
3. Presentazione del bilancio chiuso al 31 marzo 1923 e deliberazioni relative.
4. Nomina di amministratori.
5. Nomina del Collegio sindacale per l'esercizio 1923-924 e determinazione delle indennità relative.

B) Parte straordinaria:

Modificazione agli articoli n. 10 e n. 30 dello statuto sociale e conseguenti deliberazioni.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni entro il 27 maggio 1923 presso:

la sede sociale;

la Banca commerciale italiana, sedi di Milano e Torino;

la Banca Zaccaria Pisa, Milano.

Da tale obbligo vengono esclusi i titolari delle azioni nominative, per i quali il diritto di intervenire all'assemblea è determinato dalla loro iscrizione nel libro dei soci.

Milano, 14 maggio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

14137 — A pagamento.

COOPERATIVA CASE FERROVIERI

Salerno

A norma dell'art. 22 dello statuto, è stata richiesta da un 1/10 dei soci l'assemblea generale straordinaria che è convocata per il giorno 30 maggio 1923, alle ore 19, nella sede sociale per discutere il seguente ordine del giorno da essi presentato:

1. Eccepire di nullità i deliberati presi nell'ultima assemblea generale ordinaria ed atti successivi.
2. Modalità per una seria elezione.

Se per mancanza di numero legale l'assemblea non potrà aver luogo il giorno 30 maggio 1923, i signori soci sono convocati fin d'adesso per il giorno 31 maggio 1923, alla stessa ora e nel medesimo posto in seconda convocazione.

Il presidente
Santoro Francesco.

14138 — A pagamento.

Società anonima

Grandi alberghi varesini

SEDE IN VARESE

Capitale L. 700.000

Avviso di convocazione

I signori azionisti della Società anonima grandi alberghi varesini sono convocati in assemblea generale ordinaria presso la

Società varesina per imprese elettriche in Varese per il giorno 31 maggio 1923, ore 15, in prima convocazione, ed occorrendo una seconda convocazione, per il giorno 16 giugno 1923 stessa ora e luogo, all'oggetto di discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Presentazione del bilancio al 28 febbraio 1923.
3. Nomina di amministratori.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e retribuzione agli uscenti.

Per poter intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno effettuare il deposito delle azioni 5 giorni liberi prima di quello fissato per l'assemblea presso la Cassa sociale in Varese; il Credito italiano Milano e Varese; il Credito varesino, Varese.

Varese (Como), 12 maggio 1923.

Il segretario
del Consiglio d'amministrazione
Moro prof. rag. Giovanni.

14139 — A pagamento.

Deputazione provinciale di Reggio Calabria

Avviso d'asta pubblica a schede segrete
unico incanto e termini abbreviati

In una sala degli uffici dell'Amministrazione provinciale di Reggio Calabria, alle ore 12 dei giorni appresso indicati del corrente mese di maggio, si apriranno pubbliche gare, con le forme prescritte dall'art. 87, lett. A, del regolamento di contabilità generale dello Stato per l'appalto della manutenzione dei lotti stradali per l'esercizio 1923 con scadenza al 31 marzo 1924, tra cui dei seguenti:

Lotto n. 4 di Bianco, km. 42,923.
Base d'asta L. 42,000 — Deposito provvisorio L. 2100.
Lotto n. 5 di Siderno, km. 48,679.
Base d'asta L. 57,500 — Deposito provvisorio L. 2875.
Lotto n. 6 di Grotteria, km. 35.993.
Base d'asta L. 42.000 — Deposito L. 2100.
Lotto n. 8 di Loganadi, km. 45.064.
Base d'asta L. 55.000 — Deposito provvisorio L. 2750.
Lotto n. 18 di Cinquefrondi, km. 36,332.
Base d'asta L. 100.000 — Deposito provvisorio L. 5000.
Lotto n. 19 di Laureana, km. 20,387.
Base d'asta L. 76.000 — Deposito provvisorio L. 3800.

L'appalto avrà luogo il giorno 25 corrente per i lotti nn. 4, 5 e 6 ed il giorno 26 corrente per gli altri lotti.

L'aggiudicazione definitiva sarà fatta al migliore offerente ed avrà luogo anche con una sola offerta.

Non si può restare aggiudicatari di più di tre lotti.

Il ribasso deve essere scritto, sotto pena di nullità in lettere ed in cifre e dovrà farsi in numeri interi, intendendosi in caso di frazione, offerto il numero intero immediatamente superiore

Non più tardi delle ore 12 del giorno precedente l'asta dovranno presentarsi dai concorrenti:

1. Attestato penale, certificato di moralità e certificato di idoneità di data non anteriore a sei mesi dal giorno dell'asta.

2. Una dichiarazione su carta da L. 2,40 con cui il concorrente attesti di essersi recato sul luogo dove debbono eseguirsi le provviste e farsi i lavori e le somministrazioni, e di aver presa esatta conoscenza delle condizioni locali e delle cave, nonchè di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sul ribasso che sarà per fare.

L'Amministrazione si riserva il diritto insindacabile di ammettere o non alla gara, senza dirne le ragioni e senza che l'escluso dalla stessa possa accampare diritti di sorta.

La cauzione definitiva di 1/20 dell'ammontare netto dell'appalto.

Entro dieci giorni dall'aggiudicazione si procederà alla stipula del contratto, sotto pena di decadenza e di riappalto in danno del deliberatario inadempiente.

Il capitolato generale per le manutenzioni delle strade provinciali e quelli speciali sono ostensibili nell'ufficio di segreteria dalle ore 9 alle ore 14 dei giorni feriali.

Reggio Calabria, 11 maggio 1923.

Il segretario generale
Sciacca.

Visto: il presidente
Reytani.

14122 — A pagamento.

Provincia di Firenze

AVVISO D'APPALTO
ad unico incanto a termini abbreviati

Alle ore 10 del giorno 25 maggio corrente, in una delle sale dell'Ufficio provinciale, via Cavour n. 1, in Firenze, davanti al sottoscritto segretario generale della provincia di Firenze ed alla presenza del presidente della R. Commissione straordinaria per l'amministrazione della Provincia medesima, o suo delegato, assistito dall'ingegnere capo e dal ragioniere capo della Provincia, si procede a all'incanto a deliberamento definitivo per l'appalto della fornitu a, trasporto spazzatura ed ammucchiamento del materiale da rifiorimento, necessario per mantenere in buono stato il piano viabile delle strade indicate in appresso, riunite in unico lotto, e l'esercizio delle cave di Giaccherino e di Bonicole con gli annessi macchinari ed i va i utensili per il periodo dalla data del contratto a tutto il 31 dicembre 1925, salvo revisione dei prezzi, o rescissione di contratto entro il 31 ottobre di ciascun anno in conformità dell'art. 12 del capitolato speciale di appalto.

Le condizioni tecniche ed amministrative dell'accollo sono quelle resultanti dal Capitolato speciale di appalto e da quello generale a stampa approvato dalla Commissione Reale straordinaria per l'Amministrazione della provincia di Firenze con deliberazione d'urgenza 11 gennaio 1923, resa esecutoria il 31 gennaio detto con decisione n. 295 dalla Giunta provinciale amministrativa, registrato a Firenze il 19 febbraio successivo al n. 8337, vol. 285, in quanto non vi sia derogato con l'avviso presente.

Detti capitolati sono visibili presso la segreteria provinciale nei giorni ed ore d'ufficio.

Il pagamento dell'importo delle forniture dei materiali da rifornimento sarà fatto all'epoca e nei modi indicati nell'art. 15 del Capitolato generale a stampa come sopra registrato.

Lotto unico.

Il presunto importo annuo della fornitura del materiale da rifiorimento per la manutenzione delle seguenti strade è di L. 220.245 ripartito come appresso e cioè:

1. Lucchese per Prato e Pistoia, Cantone 3 L. 21.450.
2. Come sopra, Cantone 4 L. 24.850.
3. Bolognese per Porretta, Cantone 1 L. 5075.
4. Suburbana di Pistoia, Cantone unico L. 20.400.
5. Pistoiese per il Poggio a Caiano, Cantone 3 L. 86.250.
6. Montalbano, Cantone 1 L. 39.050.
7. Come sopra, Cantone 2 L. 23.170.

L'asta avrà luogo a termini dell'art 87, lettera *a*, del regolamento di contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete, scritte in carta da bollo da L. 2,40 da farsi pervenire, in piego chiuso con sigillo a ceralacca, alla segreteria della Deputazione provinciale per mezzo della posta, prima delle ore 16 del giorno che precede quello dell'asta, o consegnandolo, o facendolo consegnare alla segreteria medesima nel suddetto termine di rigore.

Sulla busta contenente l'offerta dovrà essere scritto il cognome e nome dell'offerente.

Le offerte dovranno contenere l'indicazione del ribasso, oltre che in cifre, anche in tutte lettere, sotto pena di nullità.

Per essere ammesso all'incanto dovrà ciascun concorrente far pervenire nella segreteria provinciale, non più tardi del 18 maggio corr. a ore 16, i seguenti documenti:

a) il certificato di moralità e quello penale, di data non anteriore di più di 4 mesi a quella fissata per l'asta, rilasciati, il primo dall'autorità del luogo di domicilio ed il secondo dal tribunale civile e penale del luogo di nascita;

b) un certificato d'idoneità rilasciato dal prefetto, o sottoprefetto, del luogo ove il concorrente ha eseguito per conto altrui, lavori pubblici, o privati, di natura analoga a quelli da appaltarsi, nel quale si assicuri avere egli dato prove di perizia o di soddisfacente pratica nell'eseguimento, o nella direzione dei detti lavori.

Per ottenere il certificato d'idoneità il concorrente dovrà esibire al prefetto o sottoprefetto, un attestato di data non anteriore a sei mesi a quella dell'asta, rilasciato, se trattasi di lavori per conto dello Stato, da un funzionario tecnico governativo in servizio attivo, di grado o con attribuzioni non inferiori a quelle d'ingegnere capo o direttore d'ufficio, dal quale risulti che sotto l'alta sorveglianza. od immediata direzione sua, o dell'ufficio a cui è preposto, il concorrente ha eseguito per conto proprio, o diretto per conto altrui, lavori di natura analoga a quelli da appaltarsi.

L'attestato oltre la specifica enunciazione dei lavori e del loro ammontare, dovrà contenere l'indicazione del tempo e del luogo ove furono eseguiti ed accennare, altresì, se lo furono regolarmente e con buon risultato, e se dettero luogo, o no, a liti fra la Amministrazione e l'appaltatore

Qualora il funzionario, che ha avuto l'alta sorveglianza, o l'immediata direzione dei lavori, non fosse più in servizio attivo, l'attestato potrà essere rilasciato da un altro funzionario governativo avente le qualità sovra indicate, il quale certifichi, per scienza propria e sotto la sua personale responsabilità che dopo aver fatte le opportune indagini e richieste le occorrenti informazioni, gli consta che il concorrente ha eseguito per conto proprio, o diretto per conto altrui, lavori nelle condizioni sopraccennate.

L'attestato verrà, in ogni caso, ricordato nel certificato del prefetto o sottoprefetto ed esibito insieme al certificato medesimo.

Trattandosi di lavori non eseguiti per conto dello Stato, o sui quali esso non abbia esercitato un'alta sorveglianza, l'attestato potrà essere rilasciato dall'ingegnere od architetto, che ne fu il direttore, ma dovrà contenere sempre le indicazioni sovra richieste ed essere confermato, sotto la propria responsabilità, da uno degli ufficiali tecnici governativi suddesignati.

c) una dichiarazione, su carta libera, con cui il concorrente attesti di essersi recato sul posto ove debbonsi eseguire i lavori, di aver presa conoscenza delle condizioni locali, delle cave, nonchè di tutte le circostanze generali e particolari che possono aver influito sulla determinazione dei prezzi e delle condizioni contrattuali, e possono influire sull'esecuzione dell'opera, e di aver giudicati i prezzi medesimi nel loro complesso rimuneratori e tali da consentire il ribasso che sarà per fare.

Nonostante la presentazione dei documenti, sopra indicati, l'Amministrazione si riserva la piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta, nè pretendere che gli sieno rese note le ragioni del provvedimento.

Ai concorrenti ammessi sarà data comunicazione possibilmente due giorni prima di quello fissato per l'incanto.

I documenti esibiti dai concorrenti, che non rimarranno aggiudicatari, resteranno nell'archivio della Provincia a disposizione degli interessati.

I concorrenti ammessi dovranno esibire al presidente dell'asta il certificato di aver versato in una Cassa di Regia tesoreria provinciale, a titolo di cauzione provvisoria, sia in numerario, sia in rendita del Debito pubblico dello Stato valutata al Corso di borsa, la somma di L. 11.000, come deposito cauzionale provvisorio.

A tutti i concorrenti che non saranno rimasti aggiudicatari, verrà rilasciata una dichiarazione di svincolo della cauzione a tergo della ricevuta di deposito.

A quelli, che, dopo aver fatto il deposito per cauzione provvisoria, non siano intervenuti all'asta, sarà rilasciato a loro spese un certificato dichiarante che l'asta seguì senza che i medesimi vi abbiano preso parte.

Si farà luogo a deliberamento anche quando vi sia un solo offerente; ma, tanto in questo caso, quanto in quello in cui più siano stati gli offerenti, l'aggiudicazione non sarà definitiva finchè non sia approvata dalla R. Commissione suddetta la quale si riserva il diritto di non accettare l'offerta e di annullare il deliberamento, quando del caso, e senza obbligo di esprimere i motivi della sua decisione.

Verificandosi il caso di due o più offerte eguali, l'aggiudicazione rimane sospesa ed è riservato alla R. Commissione stessa di deliberare sulla scelta dell'offerente.

L'offerente prescelto resta, con ciò solo, vincolato all'accollo.

L'aggiudicatario dovrà, nell'atto stesso del deliberamento, versare nelle mani del tesoriere della Provincia la somma di L. 15.000 a titolo di deposito per far fronte alle spese tutte dell'asta e inerenti all'appalto, che debbono essere da lui sostenute.

Dovrà inoltre l'aggiudicatario, prima della stipulazionee del contratto definitivo versare nelle mani del tesoriere della Provincia la somma di L. 32.200, sia in contanti, sia in titoli dello Stato, valutati al corso di borsa, come cauzione suppletiva per la consegna dei macchinari e degli utensili di che negli inventari annessi al capitolato speciale di appalto. (Art. 13).

Tutta questa cauzione suppletiva, come quella provvisoria fatta dall'aggiudicatario medesimo per adire all'asta saranno convertite in deposito cauzionale definitivo a cura del tesoriere della Provincia ed a spese dell'aggiudicatario medesimo.

L'aggiudicatario dovrà nel termine di 5 giorni dell'avviso che sarà trasmesso dalla segreteria prestarsi alla stipulazione del relativo contratto.

Firenze, 8 maggio 1923.

Il segretario generale
avv. Persico.

14117 — A pagamento.

Comune di Gravellona Toce

AVVISO DI PRIMO INCANTO

Si rende noto

che alle ore 15 del giorno di mercoledì 4 luglio p. v., nell'ufficio comunale, davanti al sindaco, o chi per esso, si procederà all'asta pubblica col sistema delle schede segrete, a norma degli articoli 86 e 90 del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, per l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto dei lavori di costruzione del nuovo cimitero e relativa strada d'accesso, giusta il progetto dell'ing. S. Maggioni, superiormente approvato.

L'asta sarà aperta sul prezzo dell'ammontare complessivo delle opere in L. 257.000 e l'aggiudicazione avverrà in caso a chi offrirà la maggior percentuale di ribasso di detta somma, purchè sia superato o almeno raggiunto il ribasso minimo fissato dalla Amministrazione.

Per l'ammissione all'asta occorre presentare:

a) domanda in carta da L. 1,20 almeno tre ore prima di quella fissata per l'asta;

b) certificato penale;

c) certificato di buona condotta;

d) certificato d'idoneità del prefetto o sottoprefetto del luogo in cui il concorrente eseguì per conto proprio o diresse per conto altrui lavori analoghi a quelli d'appalto;

e) dichiarazione del concorrente di essersi reso conto esatto del progetto e di tutte le condizioni e di ritenere i prezzi d'elenco rimuneratori e tali da consentire il ribasso che sarà per fare.

I documenti di cui alle lettere b), c), d), dovranno essere di data non anteriore ai tre mesi di quella dell'asta.

L'Amministrazione si riserva la piena ed insindacabile facoltà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta, nè pretendere che gli siano rese note le ragioni del provvedimento.

I concorrenti ammessi all'asta dovranno presentare la loro offerta, scritta in carta da bollo da L. 2,40, in busta chiusa, e depositare provvisoriamente la somma di L. 8000 in numerario o titoli dello Stato.

Le offerte dovranno contenere la proposta di ribasso in lettere ed in cifre e non essere condizionate e dovranno essere datate e firmate.

I depositi saranno restituiti dopo l'esperimento salvo quello dell'aggiudicatario provvisorio.

I fatali per presentare le offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo scadranno alle ore 15 di mercoledì 25 luglio 1923.

In caso di avvenuto miglioramento l'aggiudicazione definitiva avrà luogo lunedì 13 agosto 1923 nello stesso luogo e colle forme e condizioni del primo esperimento.

Il deliberatario definitivo dovrà versare, all'atto dell'aggiudicazione, la somma che gli verrà indicata per le spese d'asta, pubblicità, contratto, registro, bollo, scritturazione, ecc., che tutte sono a suo carico e prestarsi, entro 10 giorni dalla data di cui sopra, alla stipulazione del contratto, e per tal giorno dovrà aver costituito, a termine di legge, la cauzione definitiva pari ad 1/10 del prezzo di aggiudicazione, in numerario o in titoli di Stato.

Il capitolato e le condizioni speciali sono visibili in segreteria.

Gravellone Toce, 15 maggio 1923.

Il segretario comunale
avv. Giovanni Vallone.

13875 — A pagamento.

Opera Pia Lorenzo De Batte in Genova

AVVISO D'ASTA
ad unico incanto e a scheda segreta

Il giorno 1° giugno 1923, alle ore 14 precise, nell'ufficio della Pia Opera De Batte in Genova, piazza Invrea n. 7-1, alla presenza del sottoscritto presidente o di suo legale rappresentante, in seguito a deliberazione 5 aprile 1923, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa con decisione n. 1563 del 3 maggio 1923, avrà luogo la vendita ad unico incanto e a scheda segreta, della bottega n. 124 rosso di via Pre in Genova, di proprietà della Pia Opera De Batte con tutte le servitù attive e passive alla stessa inerenti.

La vendita verrà aperta sulla base di L. 17.000 e per adirvi, si dovrà presentare, non più tardi delle ore 13.30 del suddetto giorno, alla segreteria della Pia Opera, oltre la scheda contenente l'offerta in carta bollata di L. 3 in busta chiusa, anche la ricevuta del deposito fatto di L. 2500 presso la tesoreria della Pia Opera, aperta come la segreteria tutti i martedì e venerdì non festivi dalle 13 alle 16.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le spese tutte, nessuna esclusa, compresavi quella della perizia dell'ing. Solari, visibile nell'ufficio della Pia Opera nei giorni ed ore suindicati sono a carico dell'aggiudicatario.

Genova, 12 maggio 1923.

Il presidente
F. Tancredi.

14095 — A pagamento.

Comune di Domodossola

Avviso di secondo incanto
col metodo delle offerte segrete
per l'appalto dei lavori di ampliamento del cimitero

Essendo andato deserto il primo incanto per l'appalto dei lavori di ampliamento del cimitero in base al prezzo di L. 190,560

SI RENDE NOTO

che nel giorno di sabato 2 giugno p. v., alle ore 10, in questo palazzo municipale, avanti al signor sindaco o chi per esso, avrà luogo un secondo incanto per l'appalto suddetto, fermo tutte le condizioni del capitolato d'oneri e quelle stabilite per il primo incanto nell'avviso in data 12 aprile 1923 (*Gazzetta ufficiale* n. 90).

A termini dell'art. 82 del regolamento sulla contabilità dello Stato si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi fosse un solo offerente.

I fatali per il miglioramento del ventesimo scadranno a mezzogiorno del 27 giugno p. v.

Domodossola, 9 maggio 1923.

Il sindaco
G. Caiossi.

Il segretario
Barbieri

14038 — A pagamento.

PROVINCIA DI AQUILA
Circondario di Avezzano

COMUNE DI PERETO

AVVISO D'ASTA
per la vendita di n. 2986 piante di faggi e n. 14 piante di acero

SI FA NOTO

che, il giorno di giovedì 7 giugno 1923, alle ore 15 e seguenti, nell'ufficio comunale, innanzi al sindaco o chi per esso, sarà tenuta l'asta pubblica col metodo della candela vergine, per la vendita di n. 2986 faggi e n. 14 aceri, radicati nel bosco Selvapiana, località Pacina di Camposecco, territorio di Pereto.

Gli incanti saranno aperti sulla base di L. 122.098,70 prezzo di stima, le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 200 e l'asta non potrà essere aggiudicata se non vi saranno almeno due concorrenti.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno depositare la somma di L. 4000 nella Cassa comunale in conto spese contrattuali, e L. 10.000 a garanzia dell'offerta.

L'appalto ha la durata di 36 mesi a partire dal giorno della consegna.

L'aggiudicatario inoltre dovrà osservare tutte le condizioni e norme stabilite dal capitolato 19 ottobre 1922, approvato il 3 maggio 1923 con visto prefettizio n. 2946 visibile in questa segreteria insieme agli altri atti relativi nelle ore di ufficio di tutti i giorni.

Il termine utile per presentare ulteriori aumenti non inferiori al ventesimo scadrà alle ore 15 precise del giorno 21 giugno 1923.

Tutte le spese inerenti all'asta, contratto, registro, ecc., saranno a carico del deliberatario.

Pereto, 12 maggio 1923.

Il segretario comunale
Vittorio Belli.

Visto: il sindaco
F. Giustini.

14089 — A pagamento.

COMUNE DI IRSINA

AVVISO D'ASTA
in primo incanto, per l'appalto di fida di pascolo

SI RENDE NOTO

che il giorno 30 maggio corr., alle ore 10, in quest'ufficio municipale, dinanzi al commissario per la temporanea amministrazione del Comune, si procederà all'asta suddetta col sistema di estinzione di candela, ed a termini abbreviati di giorni otto, per i seguenti appalti di fida di pascolo:

1. Nella Difesa cespugliata Corrado da Capo, sull'annuo prezzo di L. 12.520.
2. Nella Difesa cespugliata Corrado da Piedi, sull'annuo prezzo di L. 15.120.
3. Nella Difesa cespugliata Matinella ed Irsi da Piedi, sull'annuo prezzo di L. 14.000.
4. Nel primo lotto del bosco Verrutoli, sull'annuo prezzo di L. 6100.
5. Nel secondo lotto, id. id. id., L. 2920.

Le offerte in aumento non saranno inferiori a L. 20.

Si avverte che nella Difesa Corrado da Piedi e Matinella vi è una zona riservata per l'esercizio degli usi civici del legnamo, e l'aggiudicatario della fida non avrà diritto a discarico della relativa estensione.

La durata dell'appalto sarà di anni tre come appresso.

Pel bosco Verrutoli dal 25 novembre 1923 al 24 novembre 1926.

Per le difese il triennio d'appalto s'intenderà incominciato li 8 maggio corrente, e scadrà li 8 maggio 1926.

Per essere ammessi alla gara, dovranno i concorrenti depositare, per ciascun lotto, il decimo del prezzo di apertura d'asta, a titolo di cauzione provvisoria, e L. 300 in conto delle spese.

La cauzione definitiva sarà in ragione di due decimi del prezzo di deliberamento.

Il capitolaio d'oneri è ostensibile nella segreteria comunale.

Gli aggiudicatari dell'appalto delle Difese verseranno, all'atto della stipulazione del contratto, L. 2000 ciascuno, e quello del primo lotto del bosco Verrutoli L. 801,30 in conto della prima rata fissata pel 15 febbraio 1924.

Con altro avviso si indicherà il termine per l'offerta di aumento del ventesimo.

Irsina, 12 maggio 1923.

Il segretario comunale
M. Piomano.

Visto: Il commissario prefettizio.

14123 — A pagamento.

Provincia di Bergamo

Circondario di Clusone

Comune di Bossico

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 7 giugno p. v., alle ore 10, nell'ufficio comunale di Bossico davanti al sottoscritto, o chi per esso, si terrà pubblica asta a schede segrete, per unico e definitivo esperimento, a sensi dell'art. 87 lett. A regolamento sulla contabilità generale dello Stato, per forniture e costruzione acquedotto Tre Santelle in Bossico, lunghezza circa ml. 1890 per l'importo totale di L. 50.000.

Deposito per adire all'asta L. 3000, oltre L. 3000, anche in titoli del valore equivalente, alla stipulazione del contratto.

Gli aspiranti dovranno produrre i documenti, di cui all'art. 77 regolamento precitato, comprovante che hanno le cognizioni necessarie per eseguire i lavori.

Le offerte dovranno essere in bollo, ad un tanto per cento di ribasso, e dovranno pervenire all'ufficio non oltre le ore 11 del 7 giugno p. v.

L'aggiudicazione sarà fatta al migliore offerente.

Capitolato e disegni ostensibili nell'ufficio comunale di Bossico.

Bossico, 8 maggio 1923.

Il sindaco
Stemi Giovanni.

Il segretario
G. Arrighetti.

14092 — A pagamento.

COMUNE DI ARISCHIA

Provincia di Aquila

AVVISO D'ASTA

a termini abbreviati per vendita di prodotto boschivo

Si notifica al pubblico che nel giorno 29 maggio 1923, alle ore 11, nella sala di questo palazzo comunale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, si procederà all'incanto a termini abbreviati in sette distinti lotti del taglio del bosco comunale Chiarino, sito lungo la strada nazionale Aquila-Teramo, descritti come appresso, pei prezzi di base indicati a fianco di ciascuno di essi.

Lotto 1.

Territorio boschivo compreso tra la stradella che percorre il margine del Colle degli Arbucci ed il versante ovest del Colle dei Fiorentini.

Prezzo di base L. 28.125.

Lotto 2.

Territorio boschivo a partire dal fosso che imbocca al Vomano e riprende poi dal fosso fra il Colle dei Briganti e il Colle dei Fiorentini fino a raggiungere la strada che conduce alla vaccareccia od al primo ripiano del Piano della Corte.

Prezzo di base L. 59.375.

Lotto 3.

Territorio boschivo a partire dal Fosso dei Briganti al vertice del Colle dei Briganti ed a partire dalla strada della vaccareccia al Vomano.

Prezzo di base L. 37.500.

Lotto 4.

Territorio boschivo a partire dalle Pantanelle, compreso tutto il versante verso il molino, e seguendo il Vomano e poi il fosso a destra, guardando la vaccareccia, raggiunge la strada della vaccareccia stessa.

Prezzo di base L. 31.250.

Lotto 5.

Territorio boschivo a circa 30 metri dall'entrata di Macchia Larga andando verso la vaccareccia visibile dalla sfacciatura di un faggio che trovasi isolato in detta località, e raggiunge poi il versante che va fino alla Valletta in direzione del Fosso dei Briganti.

Prezzo di base L. 15.265.

Lotto 6.

Territorio boschivo che a partire da detta valletta raggiunge i tre faggi grandi che si trovano alla distanza di 25 metri dalla strada che conduce alla vaccareccia e di circa 140 m. distante dal prato della Corte.

Prezzo di base L. 18.750.

Lotto 7.

Territorio boschivo che a partire dal prato della Corte raggiunge l'estremità della detta località verso ovest.

Prezzo di base L. 9375.

Il bosco è di faggio di alto fusto e di acero.

Gli incanti avranno luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074.

Le aste saranno dichiarate deserte se non si avranno almeno due offerenti.

Il taglio dovrà essere ultimato nel termine di anni quattro a contare dal giorno in cui sarà fatta la consegna dei singoli lotti.

Gli aggiudicatari restano vincolati all'osservanza del capitolato speciale d'oneri stabilito dal Consiglio comunale in data 29 dicembre 1922, n. 921.

Ogni offerta di aumento non potrà essere inferiore alle lire cento.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta dovranno, all'atto della medesima, depositare a mani del presidente, a garanzia dello offerto e spese d'asta le seguenti somme in numerario:

- pel 1° lotto L. 3000;
- pel 2° lotto L. 6000.
- pel 3° lotto L. 3800;
- pel 4° lotto L. 3200;
- pel 5° lotto L. 1600;
- pel 6° lotto L. 2000;
- pel 7° lotto L. 1000.

Gli aggiudicatari dovranno stipulare il contratto nel termine di giorni quindici da quello in cui il deliberamento diverrà definitivo.

Prima della stipulazione del contratto gli appaltatori dovranno rispettivamente presentare un supplente fidejussore, il quale, intervenendo nel contratto, si assuma con essi gli obblighi stabiliti nel contratto.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà prestarsi dagli aggiudicatari una cauzione definitiva in danaro o in titoli del debito pubblico dello Stato al valore corrente del giorno del deposito equivalente al decimo del prezzo di aggiudicazione dei singoli lotti.

Detti prezzi saranno versati dagli aggiudicatari nella cassa della tesoreria comunale in tre rate eguali di cui una all'atto dell'aggiudicazione definitiva; la seconda dopo sei mesi e la terza dopo un anno dall'aggiudicazione stessa.

In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto e nella prestazione della cauzione definitiva, gli aggiudicatari soggiaceranno alla perdita della cauzione provvisoria ed al risarcimento di tutti i danni che il Comune dovesse risentire per effetto di nuovi esperimenti d'asta, senza necessità di alcun atto che li costituisca in mora.

Tutte le spese inerenti alla vendita, nonchè quelle del con-

tratto, di registro, bollo e copie sono a carico degli aggiudicatari.

Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di aumento in grado di ventesimo sui prezzi pei quali i detti lotti saranno aggiudicati provvisoriamente, resta stabilito a giorni dieci successivi alla data del seguito deliberamento provvisorio e scadrà perciò alle ore dodici del giorno otto giugno 1923.

Gli aggiudicatari dovranno eleggere rispettivamente domicilio legale in questo Comune.

Il capitolato speciale d'appalto nonchè i documenti tutti inerenti alla vendita sono visibili in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Arischia, 11 maggio 1923.

Il segretario comunale
F. Cavalli.

14124 — A pagamento.

OSPEDALE MAGGIORE DI VERCELLI

AVVISO D'ASTA
per affittamento beni

Come da relativi avvisi d'asta alle ore 9 e mezza di martedì 5 giugno 1923, presso l'Amministrazione dell'ospedale di Vercelli avranno luogo pubblici incanti col sistema delle candele per la aggiudicazione provvisoria dell'affittamento novennale dal San Martino, 11 novembre 1924 al San Martino 11 novembre 1933 delle seguenti 5 cascine di proprietà dell'Istituto:

1. Cascina Croce di Larizzate in territorio del comune di Vercelli.

Superficie ettari 32,48.12 corrispondenti in antica misura a giornate 85, tavole 24 e piedi 4.

Scorte in fienaglie in gratuita imprestanza per L. 1550.

Prezzo base d'asta L. 1312,20 per ettaro pari a L. 500 per giornata.

Deposito di garanzia L. 20.000, per spesa d'asta L. 3000.

2. Cascina San Savino di Larizzate, in territorio del comune di Vercelli.

Superficie ettari 56,81,48 corrispondenti in antica misura a giornate 149, tavole 10, piedi 7.

Scorte in finaglie in gratuita imprestanza per L. 2000.

Prezzo base d'asta L. 1180,93 per ettaro pari a L. 450 per giornata.

Deposito di garanzia L. 35.000, per spese d'asta L. 5000.

3. Cascina Valora di Larizzate in territorio del comune di Vercelli.

Superficie ett. 57,43.70 corrispondenti in antica misura a giornate 150, tavole 73, piedi 11.

Scorte in fienaglie in gratuita imprestanza per L. 2000.

Prezzo base d'asta L. 1180,98 per ettaro pari a L. 450 per giornata.

Deposito di garanzia L. 30.000, per spese d'asta L. 5000.

4. Cascina Cornaggia di Carengo, sita nei territori dei comuni di Vercelli e di Asigliano.

Superficie ett. 63,62,86 corrispondenti in antica misura a giornate 166, tavole 98, piedi 8 1/2.

Scorte in fienaglie in gratuita imprestanza per L. 2300.

Prezzo base d'asta L. 1180,93 per ettaro pari a L. 450 per giornata.

Deposito di garanzia L. 35.000, per spese d'asta L. 6000.

5. Cascina Colombina di Prarolo, sita in territorio del comune di Prarolo.

Superficie ettari 13,33,63 corrispondenti in antica misura a giornate 35.

Prezzo base d'asta L. 1443,42 per ettaro pari a L. 550 per giornata.

Deposito di garanzia L. 10.000, per spese d'asta L. 1500.

Il termine utile per le offerte di miglioramento non inferiori ad un ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 11 del giorno 22 giugno p. v.

I capitolati di appalto relativi agli affittamenti di cui si tratta sono visibili presso la segreteria del pio Luogo.

Vercelli, 11 maggio 1923.

Il segretario generale
dott. P. Decaroli.

14125 — A pagamento.

Opera Pia Lombarda in Messina

MILANO — Via Aurelio Saffi n. 17

Avviso d'asta pubblica
a schede segrete con aggiudicazione ad unico incanto, per la vendita delle case in Messina, costituenti il Quartiere Lombardo, e qui in appendice indicate, a sensi dell'art. 73 e seguenti del regolamento per l'amministrazione e la contabilità generale dello Stato (4 maggio 1885, n. 3074)

In esecuzione della deliberazione 16 dicembre 1922, n. 193, del Consiglio d'amministrazione dell'Opera Pia Lombarda in Messina, nel giorno 6 giugno p. v., alle ore 9, presso lo studio del signor gr. uff. avv. Augusto Bette, notaio in Messina, seguirà l'asta a schede segrete per la vendita delle case di proprietà dell'O. P. Lombarda in Messina, poste in Messina, costituenti il Quartiere Lombardo lungo il Viale San Martino (e precisamente i 23 lotti sottodescritti, colla indicazione per ciascuno del prezzo peritale che si assume a base dell'asta).

Cias un offerente dovrà presentare presso il signor notaio in Messina sopranominato, nei giorni 4 e 5 giugno 1923, dalle ore 10 alle ore 17, e quindi non più tardi delle ore 17 del giorno 5 giugno predetto in busta suggellata, scheda in carta da bollo da L. 2 - ed altra in carta da bollo da L. 1 - entrambe firmate originalmente, con indicazione del domicilio dichiarato eletto in Messina, contenente l'indicazione del prezzo offerto o dell'aumento di un tanto per cento sul prezzo peritale che è base d'asta, distintamente per ogni lotto all'acquisto del quale concorre, considerato come lotto anche ognuno dei corpi di fabbrica per le case binate, ed accompagnata detta busta dalla bolletta comprovante il deposito preventivamente fatto presso la Banca d'Italia, sede di Messina, di una somma non inferiore a 1/10 del suddetto prezzo base d'asta.

Detto deposito, oltre che in contanti o in buoni del tesoro, potrà essere fatto in titoli del debito pubblico, da valutarsi questi ultimi dieci punti per cento al disotto del prezzo di borsa del giorno anteriore alla data del deposito.

L'apertura delle schede d'offerta, e della eventuale scheda segreta del Consiglio dell'O. P., nonchè l'aggiudicazione al miglior offerente, avrà luogo nel giorno ed ora sopra indicati; e la relativa delibera sarà soggetta all'approvazione del Consiglio dell'O. P. e a quella della competente autorità tutoria, come pure alle condizioni speciali di capitolato.

Capitolato di vendita, descrizione con tipo e documenti di provenienza sono visibili nei 15 giorni precedenti l'asta nello studio del predetto sig. notaio in Messina.

Milano, 1° maggio 1923.

Il presidente
Ettore Rusconi.

Il segretario
Fasanotti.

Gruppo di case a levante dell'Orfanotrofio

1. Casa in tipo al n. 1 A, distinta coi civ. n. 5 di via Brescia, n. 3 e 1 di via Bergamo, n. 234 e 232 della via Privata Risorgimento e n. 2 di via Milano:

1. Porzione a ponente, distinta coi civ. n. 5 di via Brescia, n. 3 di via Bergamo e n. 234 della via Privata Risorgimento.

Base d'asta L. 72.000.

2. Porzione a levante, distinta coi civ. n. 2 di via Milano, n. 1 di via Bergamo e n. 232 della via Privata Risorgimento.

Base d'asta L. 72.000.

2. Casa in tipo al n. 2 C, distinta col civico n. 230 di via Pri-

vato Risorgimento posta lungo le vie Milano, via Privata Risorgimento e viale Lungo Zaera.
Base d'asta L. 160.000.
3. Casa in tipo al n. 3 A, distinta coi civ. n. 7 di via Brescia, n. 223, 221 di via Privata Risorgimento, n. 4 di via Milano e n. 226 e 228 di via dei Mille:
1. Porzione di ponente distinta coi civ. n. 7 di via Privata Risorgimento e n. 228 di via dei Mille.
Base d'asta L. 80.000.
2. Porzione di levante distinta coi civ. n. 4 di via Milano, n. 221 di via Privata Risorgimento e n. 226 di via dei Mille.
Base d'asta L. 80.000.
4. Casa in tipo al n. 3 C, distinta al civico n. 224 di via dei Mille.
Base d'asta L. 18).000.
5. Casa in tipo al n. 6 C, distinta al civico n. 11 di via Pavia.
Base d'asta L. 200 000.
6. Casa in tipo al n. 7 B, distinta ai civici numeri 9 di via Brescia e n. 6 di via Milano, numeri 306, 308, 310, 312, 314 e 316 del S. Martino.
Base d'asta L. 300.000.
7. Casa in tipo al n. 8 B, distinta ai civici n. 1 di via Milano e n. 18 di viale Lungo Zaera, numeri 294, 296, 298, 300, 302 e 304 del viale S. Martino.
Base d'asta L. 300.000.

Gruppo di case a ponente dell'Orfanotrofio

8. Casa in tipo al n. 9 A, distinta ai civici n. 2 di via Salandra, numeri 9 e 11 di via Bergamo, n. 8 di via Cremona e numeri 240 e 242 di via Privata Risorgimento:
1. Porzione di ponente distinta ai civici n. 1 via Salandra, n. 11 di via Bergamo e n. 242 di via Privata Risorgimento.
Base d'asta L. 72.000.
2. Porzione di levante distinta ai civici n. 9 di via Bergamo n. 8 di via Cremona e n. 240 di via Privata Risorgimento.
Base d'asta L. 66.000.
9. Casa in tipo al n. 10 A, distinta ai civici n. 13 di via Cremona, n. 5 e 7 di via Bergamo, nn. 236 e 238 di via Privata Risorgimento e n. 2 di via Monza:
1. Porzione di ponente distinta ai civici n. 13 di via Cremona n. 238 di via Privata Risorgimento, n. 7 di via Bergamo.
Base d'asta L. 69.000.
2. Porzione di levante distinta ai civici n. 2 di via Monza n. 236 di via Privata Risorgimento, n. 5 di via Bergamo.
Base d'asta L. 69.000.
10. Casa in tipo al n. 11 A, distinta ai civici n. 3 di via Salandra, n. 229 e 231 di via Privata Risorgimento, n. 10 di Via Cremona e nn. 234 e 236 di via dei Mille:
1. Porzione di ponente ai civici n. 3 di via Salandra, n. 231 di via Privata Risorgimento, n. 236 di via dei Mille.
Base d'asta L. 84.000.
2. Porzione di levante distinta ai civici nn. 229 e 227 di via Privata Risorgimento, n. 10 di via Cremona, n. 234 di via dei Mille.
Base d'asta L. 76.000.
11. Casa in tipo al n. 12 A, distinta ai civici n. 15 di via Cremona, nn. 225 e 227 di via Privata Risorgimento, n. 4 di via Monza e n. 230, 232 di via dei Mille:
1. Porzione di ponente ai civici n. 15 di via Cremona, n. 227 di via Privata Risorgimento, n. 232 di via dei Mille.
Base d'asta L. 75.000.
2. Porzione di levante distinta ai civici n. 4 di via Monza, n. 225 di via Privata Risorgimento, n. 230 di via dei Mille.
Base d'asta L. 75.000.
12. Casa in tipo al n. 13-A, distinta ai civici n. 5 di via Salandra, n. 313 e 315 di via dei Mille, n. 12 di via Cremona, n. 1 e 3 di via Pavia:
1. Porzione di ponente distinta ai civici n. 5 di via Salandra, n. 315 di via dei Mille, n. 1 di via Pavia.
Base d'asta L. 110.000.
2. Porzione di levante distinta ai civici n. 12 di via Cremona, n. 313 di via dei Mille, n. 3 di via Pavia.
Base d'asta L. 90.000.
13. Case in tipo al n. 14-A, distinte ai civici n. 309, 311 di via dei Mille, n. 5 e 7 di via Pavia, n. 17 di via Cremona, n. di via Monza:
1. Porzione di ponente ai civici n. 311 di via dei Mille, n. 17 di Cremona, n. 5 di via Pavia.
Base d'asta L. 90 000.
2. Porzione di levante distinta ai civici n. 309 di via dei Mille, n. 6 di via Monza, n. 7 di via Pavia.
Base d'asta L. 110.000.
14. Casa in tipo al n. 15-B, distinta ai civici n. 7 di via Salandra, n. 14 di via Cremona.
Base d'asta L. 280 000.
15. Casa in tipo al n. 16 B, distinta ai civici n. 19 di via Cremona, n. 8 di via Monza.
Base d'asta L. 290 000.
Milano, 8 maggio 1923.

Visto: Il segretario
Fasanotti.

14126 — A pagamento

Ospizio Biazzi di Castelvetro Piacentino

AVVISO D'ASTA
per affitti di diverse proprietà

SI RENDE NOTO

che nei giorni 4 e 5 giugno prossimo venturo, in Castelvetro Piacentino e nell'ufficio dell'Ospizio Biazzi, n. 11, innanzi al sottoscritto od a chi per esso, a ministero di notaio, si terranno successivamente incominciando alle ore 9, aste pubbliche col sistema della candela vergine a termini delle vigenti leggi e regolamenti, onde affittare separatamente per anni nove consecutivi a partire dall'11 novembre 1923 le sotto descritte proprietà dell'Ospizio Biazzi, e verranno provvisoriamente aggiudicate al miglior offerente, sulle messe a prezzo sotto indicate sulle quali verrà aperta l'asta.

Le offerte non potranno mai essere inferiori a lire 100 ed in misura decimale e non verranno fatte aggiudicazioni provvisorie dei singoli lotti se non vi saranno almeno due offerenti.

Ogni aspirante prima che venga aperta l'asta per ogni singolo lotto dovrà depositare le somme sotto indicate nelle mani del tesoriere che sarà presente all'asta.

Entro venti giorni da quello dell'aggiudicazione provvisoria chiunque potrà offrire un aumento non inferiore al ventesimo nel qual caso si procederà ad un secondo e definitivo incanto che verrà reso noto con pubblici avvisi.

Il capitolato dei patti relativi a detti affitti è visibile presso l'ufficio dell'Ospizio Biazzi in ogni giorno dalle 8 alle 16.

Proprietà da affittarsi

1. Gorilotto in S. Giuliano di Castelvetro Piacentino di ettari 13.08.00 pari a pertiche pallavicine 540 sulla messa a prezzo d'asta di annue L. 37.000, con deposito per garanzia provvisoria di lire 18.000 e per spese d'asta di L. 5000, salvo liquidazione.

2. Casanuova Ronchi del Gorilotto in S. Giuliano di Soarza di Villanova d'Arda di ettari 68.12.00, pari a pertiche 850 sulla messa a prezzo di L. 44.500; con deposito di L. 20.000 per garanzia provvisoria e di L. 7500 per spese d'asta.

3 Vidino in S. Giuliano di Castelvetro P.no di ettari 20.00.00 pari a pertiche 248 sulla messa a prezzo di L. 19.840; con deposito di L. 9000 per garanzia provvisoria e di L. 4000 per spese d'asta.

4. Modesta in S. Giuliano predetto di ettari 13.00.00 pari a pertiche 160 sulla messa a prezzo di L. 15.000 con deposito di lire 6000 per garanzia provvisoria e di L. 3500 per spese d'asta.

5. Pavesa in comune di Monticelli d'Ongina di ettari 62.12 00 pari a pertiche 870 sulla messa a prezzo di L. 40.000 con deposito di L. 20.000 per garanzia provvisoria e di L. 7000 per spese di asta.

6. Pavesetta in comune di Monticelli d'Ongina di ettari 19.00.00

pari a pertiche 235 sulla messa prezzo di L. 14.560 con deposito di L. 7500 per garanzia provvisoria e di L. 3500 per spese d'asta

N. B. — Le prime tre verranno messe all'asta il 4 giugno e le ultime tre il giorno successivo con inizio alle ore 9.

Castelvetro Piacentino, 12 maggio 1923.

Il presidente
Morandi Antonio.

14102 — A pagamento.

Congregazione di carità di Cesena

AVVISO D'ASTA PUBBLICA
per la vendita di fabbricati

Caduto deserto l'incanto notificato con avviso del 13 aprile u. s. n. 1027 nel giorno di sabato 2 giugno 1923 ad ore 11 nella residenza di questa Congregazione di carità ed innanzi al sottoscritto presidente o a chi per esso, avrà luogo il secondo esperimento d'asta pubblica per la vendita dei fabbricati sottodescritti.

L'asta da tenersi col sistema delle candele, sotto la osservanza delle condizioni sottoindicate e secondo le norme del regolamento di contabilità dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074, verrà aperta sul prezzo fissato in perizia di cui appresso.

La vendita dei fabbricati si fa in due lotti distinti.

Ogni offerta sul prezzo base e sulle eventuali migliorie successive non dovrà essere inferiore di volta in volta a L. 500 per il primo lotto e L. 350 per il secondo lotto.

Per l'ammissione all'asta richiedesi da ogni concorrente il preventivo deposito presso questo tesoriere delle somme appresso indicate a garanzia dell'offerta ed in acconto delle spese d'asta e di contratto.

L'aggiudicazione provvisoria alla quale si addiverrà quando anche vi sia un solo concorrente per lotto, va soggetta agli esperimenti di miglioria del ventesimo ed alla gara definitiva, se del caso.

Le condizioni di vendita e tutti gli atti relativi al presente incanto sono visibili nell'ufficio di segreteria della Congregazione, nelle ore d'ufficio.

Descrizione degli stabili

Lotto 1.

Casa in via Chiaramonti n. 13 di proprietà dell'Opera Pia Masini, segnata in nuovo catasto al foglio 124 di Cesena colla particella 90; piani 3, vani 30, reddito L 393.

Confina: via Chiaramonti, proprietà del comune di Cesena, Comandini, salvo altri ecc.

Prezzo d'asta, L. 65.500. Deposito in garanzia dell'offerta L. 12.000, delle spese L. 8000.

Lotto 2.

Casa in Corso Garibaldi n. 64 di proprietà dell'O. P. Orfanotrofio femminile segnata nel nuovo catasto foglio 126 di Cesena con la particella 169, di piani 3, vani 21, reddito L. 384.

Confini: Corso Garibaldi, proprietà del comune di Cesena, proprietà Nardi, salvo altri ecc.

Prezzo d'asta L. 33.700. Deposito in garanzia dell'offerta L. 6500, delle spese L. 5000.

Cesena, 11 maggio 1923.

Il presidente
cav. uff. Valducci Vincenzo.

Il segretario capo
Romagnoli Guglielmo.

14127 — A pagamento.

Sodalizio di Santa Maria delle Grazie
vulgo Santella di Capua

AVVISO D'ASTA

Venerdì 1° giugno prossimo, alle ore 11 con la continuazione nella sede del Sodalizio in Capua, in via Conte Landone, innanzi al sottoscritto presidente, o a chi per lui, avrà luogo l'asta pubblica col sistema delle candele per l'affitto sessennale dal 1° agosto prossimo del fondo rustico denominato Santella, sito in Bellona, di ett. 8,19,09, o moggia 24 circa a corpo e non a misura.

L'asta si aprirà sull'annuo estaglio di L. 900 e le voci in aumento non potranno essere inferiori all'uno per cento.

Per essere ammesso alla gara occorrerà presentare un garante solvibile e solidale di piena soddisfazione del presidente dell'asta e le quietanze del tesoriere dell'Ente attestanti il fatto deposito di L 9000 per cauzione provvisoria e di altre L. 1000 per anticipazione di spese.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non vi saranno almeno due concorrenti e seguirà in via provvisoria dovendo andare soggetta a offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, i cui termini fatali scadono a mezzogiorno del dì 16 stesso mese.

L'aggiudicazione è anche subordinata a tutti gli altri patti e condizioni del capitolato d'oneri in vigore, del quale tutti potranno avere visione presso il segretario dell'Ente in tutti i giorni feriali e nelle ore di ufficio.

Tutte le spese di asta, di contratto e di consegna, nessuna esclusa od eccettuata, cederanno a carico dell'agiudicatario definitivo.

Capua, 9 maggio 1923.

Visto, il presidente
cav. Tommaso Staro.

Il segretario
Eugenio Giacobone.

14158 — A pagamento.

Ministero delle finanze

Direzione generale dei monopoli industriali

Magazzino deposito generi di monopolio

Torino

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico

che alle ore 10 del giorno 11 giugno 1923 presso il magazzino di deposito dei generi di monopolio in Torino, corso Vinzaglio, 8-bis, si procederà al pubblico incanto per l'aggiudicazione, a favore del miglior offerente, della fornitura di kg. 80.000 di solfato di ferro.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto col metodo delle offerte segrete da presentarsi a l'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato alla Direzione del deposito suddetto per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno precedente all'asta.

2. L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante anche se sarà presentata una sola offerta a favore di quell'offerente che avrà offerto il maggior ribasso percentuale sull'importo complessivo del lotto.

Il prezzo base, al quale viene aperta la gara, è quello di L. 0,30 per chilogramma, e l'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto.

3. La fornitura dovrà iniziarsi entro un mese dall'avvenuta aggiudicazione, e completata nel termine di 3 mesi.

4. Nessuno sarà ammesso a concorrere all'asta, se non comproverà d'aver eseguito il deposito presso la R. tesoreria di Torino della somma di L. 2400.

5. La fornitura è vincolata all'osservanza delle condizioni tutte del capitolato, che sarà visibile tutti i giorni nell'orario d'ufficio presso il suddetto Deposito, avvertendo che le spese di stampa, di asta, quelle inerenti agli atti di aggiudicazione e stipulazione del contratto, saranno tutte indistintamente a carico dell'appaltatore, il quale dovrà eseguire perciò corrispondente deposito presso questa Direzione.

6. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso della aggiudicazione.

7. Si avverte che a coloro che non saranno risultati aggiudicatari, sarà immediatamente restituito il deposito.

Torino, 7 maggio 1923.

Il direttore
Araldi Edoardo.

14113 — A credito.

Amministrazione provinciale di Roma

Bando di vendita di stabili in Roma

Lotto 1.

Fabbricato ad uso civile abitazione ed annessi negozi, sito in via della Colonna, dal n. 33 al n. 36 e via Bergamaschi dal n. 49 al n. 51 composto di 4 piani - n. di mappa 99 rione III.

Prezzo base L. 1.532.500.

Lotto 2.

Fabbricato come sopra, sito in via dei Prefetti, dal n. 20 al n. 24 composto di 4 piani - n. di mappa 330 rione IV.

Prezzo base L. 1.358.100.

Lotto 3.

Fabbricato come sopra, sito in via Arco di Parma, n. 10, angolo via Tordinona, n. 27, composto di 4 piani - n. di mappa 202 rione V.

Prezzo base L. 58.000.

Si rende noto che il giorno 6 giugno 1923, alle ore 11, negli Uffici di segreteria della Amministrazione provinciale di Roma, palazzo provinciale, via Tre Novembre, avrà luogo un primo esperimento d'asta per la vendita, in tre separati lotti, degli stabili di cui sopra, quali meglio e dettagliatamente sono descritti nella relazione che sarà allegata al contratto di vendita.

L'asta si terrà alla presenza del sottoscritto presidente o di un suo delegato, con l'assistenza del segretario generale della Amministrazione provinciale, col metodo della estinzione di candele vergini, in conformità dell'art 89 del regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, e la gara all'aumento sarà aperta sul prezzo base, per ciascun lotto sopra indicato.

L'aggiudicazione provvisoria - nel caso in cui vi siano almeno due concorrenti giusta il disposto dell'art. 81 regol. cit. - sarà fatta a favore del concorrente che avrà offerto maggior aumento. Le progressive offerte di aumento dovranno essere fatte in ragione non inferiore a L. 2000 per volta, per i primi due lotti, e a L. 500 per il terzo lotto.

Avvenuta l'aggiudicazione provvisoria, verrà pubblicato un nuovo avviso nel quale saranno indicati i termini o le modalità per presentare le offerte di miglioramento vigesimale.

Verificandosi tale miglioramento si procederà a nuovo incanto, in seguito al quale avrà luogo l'aggiudicazione definitiva, ai sensi degli articoli 95 e seguenti del regolamento citato; in caso contrario il deliberatario provvisorio diverrà definitivo.

Per adire all'asta i concorrenti dovranno depositare, come cauzione provvisoria, a garanzia della serietà delle loro offerte, lire 20.000 per i primi due lotti e L. 6000 per il terzo lotto, in moneta corrente od in titoli che siano ammessi a costituire depositi per adire alle aste per conto dello Stato.

Saranno ammesse offerte anche a nome di terzi, in conformità dell'art. 92 del ripetuto regolamento.

Per le spese approssimative d'asta, stipulazione, copia, registro, ecc., le quali, niuna esclusa od eccettuata, saranno a carico del deliberatario, i concorrenti dovranno altresì effettuare i seguenti depositi infruttiferi, in contanti, salvo liquidazione:

per il 1° lotto L. 140.000
per il 2° lotto L. 125.000
per il 3° lotto L. 6000.

Tutti i suddetti depositi dovranno essere eseguiti presso il cassiere provinciale (Monte di Pietà di Roma) non più tardi delle ore 14 del giorno precedente a quello stabilito per l'asta, e le relative quietanze dovranno essere esibite al segretario generale dell'Amministrazione provinciale, prima dell'apertura dell'asta.

I depositi dei soccombenti alla gara saranno subito restituiti.

Il deliberatario definitivo dovrà stipulare il contratto di compravendita entro 20 giorni dall'aggiudicazione, e la consegna dello stabile avrà luogo entro due mesi dalla stipulazione dell'atto.

Il prezzo di aggiudicazione dovrà essere interamente pagato all'atto della stipulazione dell'istromento di vendita.

In caso di mancata stipulazione, l'aggiudicatario perderà la cauzione provvisoria e l'Amministrazione sarà libera o di procedere a nuova gara, a tutto rischio e pericolo dell'aggiudicatario stesso, ovvero di costringere quest'ultimo, con i mezzi di legge, all'adempimento degli obblighi assunti.

La cauzione provvisoria del deliberatario definitivo verrà restituita all'atto della stipulazione del contratto.

Gli stabili si vendono nello stato in cui si trovano e come appartengono alla Provincia, con i diritti ed oneri inerenti e con le servitù attive e passive, tanto apparenti quanto non apparenti, nonchè con i contratti di locazione in corso, senza responsabilità per l'Amministrazione alienante.

Gli stabili potranno essere vistati dalle ore 10 alle ore 13 di ogni giorno non festivo.

Per qualsiasi informazione e per l'autorizzazione alla visita rivolgersi alla segreteria dell'Amministrazione provinciale nei giorni ed ore d'ufficio.

Roma, 12 maggio 1923.

Il presidente
della R. Commissione straordinaria
Pietro Baccelli.

Il segretario generale
Guido Beer.

14069 — A pagamento.

Regia prefettura di Roma

Avviso d'asta ad unico incanto
per l'appalto delle somministrazioni in natura dei commestibili e combustibili occorrenti al R. Riformatorio « Aristide Gabelli » di Roma dal 1° luglio 1923 al 30 giugno 1925

SI FA NOTO

che, in seguito a determinazione presa dal Ministero della giustizia e degli affari di culto, Direzione generale delle carceri e dei riformatori, alle ore 10, del 1° giugno 1923, presso questa prefettura, ed alla presenza del prefetto o di chi per esso, si procederà ad un incanto unico e definitivo per l'appalto suaccennato in 10 lotti giusta il capitolato per l'appalto delle somministrazioni in natura dei commestibili e combustibili occorrenti dagli stabilimenti carcerari ed ai riformatori governativi 31 agosto 1891, visibile in questa prefettura, sezione contratti, nelle ore di ufficio.

L'oggetto del presente appalto risulta dal seguente elenco.

Lotto 1.

Pane di 2ª qualità, kg. 70000.
Prezzo parziale L 1,85.
Importo della spesa L. 129.500.
Ammontare fornitura per il genere L 129.500.

Lotto 2.

Carne per brodo, kg. 3600.
Prezzo parziale L. 8.
Importo della spesa L. 28.800.
Ammontare fornitura per il genere L. 28.800.

Carne per umido, kg. 3400.
Prezzo parziale L. 10.
Importo della spesa L. 34.000.
Ammontare fornitura per il genere L. 34.000.
Ammontare fornitura per il lotto L. 62 800.

Lotto 3.

Aceto litri 1200.
Prezzo parziale L. 1,50.
Importo della spesa L. 1800.
Ammontare della fornitura per il genere L. 1800.

Lotto 4.

Riso di 2ª qualità kg. 3400.
Prezzo parziale L. 2,40.
Importo della spesa L. 8160.
Ammontare della fornitura per il genere L. 8160.

Fagiuoli kg 9600.
Prezzo parziale L. 2,50.
Importo della spesa L. 24,000.

Ammontare della fornitura per il genere L. 24.000.
Ceci kg. 1000.
Prezzo parziale L. 2,50.
Importo della spesa L. 2500.
Ammontare della fornitura per il genere L. 2500.
Lenti kg. 1000.
Prezzo parziale L. 3.50.
Importo della spesa L. 3500.
Ammontare della fornitura per il genere L. 3500.
Ammontare della fornitura per il lotto L. 38.160

Lotto 5.

Pasta di 2ª qualità kg. 9000.
Prezzo parziale L. 2,15.
Importo della spesa L. 19.350.
Ammontare della fornitura per il genere L. 19.350.

Lotto 6.

Patate kg. 16.000.
Prezzo parziale L. 0,75.
Importo della spesa L. 12,000.
Ammontare della fornitura per il genere L. 12,000.
Legumi freschi kg. 1600.
Prezzo parziale L. 3,50.
Importo della spesa L. 5600.
Ammontare della fornitura per il genere L. 5600.
Erbaggi kg. 8000.
Prezzo parziale L. 1,50.
Importo della spesa L. 12,000.
Ammontare della fornitura per il genere L. 12.000.
Ammontare della fornitura per il lotto L. 29 600.

Lotto 7.

Olio di oliva kg. 1800.
Prezzo parziale L. 7,50.
Importo della spesa L. 13,500.
Ammontare della fornitura per il lotto L. 13 500.

Lotto 8.

Salumi a taglio kg. 1000.
Prezzo parziale L. 13.
Importo della spesa L. 13 000.
Importo della fornitura per il genere L. 13,000.
Lardo kg. 500.
Prezzo parziale L. 8.
Importo della spesa L. 4000.
Ammontare della fornitura per il genere L. 4000.
Ammontare della fornitura per il lotto L. 21,800.
Formaggio pecorino kg. 200.
Prezzo parziale L. 24
Importo della spesa L. 4800.
Ammontare della fornitura per il genere L. 4800.

Lotto 9.

Latte fresco litri 24.000.
Prezzo parziale L. 1,70.
Importo della spesa L. 40.800.
Ammontare della fornitura per il genere L. 40.800.
Uova n. 8000.
Prezzo parziale L. 0,65.
Importo della spesa L. 5200.
Ammontare della fornitura per il genere L. 5200.
Ammontare della fornitura per il lotto L. 46 000.

Lotto 10.

Legna forte ql. 600.
Prezzo parziale L. 15.
Importo della spesa L. 9000.
Ammontare della fornitura per il genere L. 9000.
Carbone minerale ql. 600.
Prezzo parziale L. 30.
Importo della spesa L. 18 000.
Ammontare della fornitura per il genere L. 18 000.
Ammontare della fornitura per il lotto L. 27.000

L'asta seguirà lotto per lotto distintamente a norma degli articoli 87-A e 90 comma quinto e sesto del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, senza scheda ministeriale, e cioè: mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Le offerte, oltre al percentuale ribasso sulla somma complessiva dei singoli lotti, dovranno anche contenere l'esplicita dichiarazione che l'offerente si sottomette a tutte le condizioni stabilite nel detto capitolato e alle norme della legge sulla contabilità generale dello Stato

L'appalto dei singoli lotti saranno aggiudicati definitivamente quando anche non vi fosse che un solo offerente e saranno vincolati alle norme sancite dal suddetto capitolato e dal presente avviso d'asta.

Gli aspiranti, per essere ammessi alla gara, dovranno presentare un certificato del sindaco o della Camera di commercio comprovante che possiedono l'idoneità per eseguire la fornitura di cui sopra e i certificati di buona condotta e di penalità di data non anteriore di tre mesi a quella fissata per l'incanto.

Al momento dell'asta dovranno i concorrenti presentare la quietanza di una tesoreria provinciale comprovante l'effettuato deposito pari al tre per cento dell'ammontare del lotto o dei lotti ai quali intendono concorrere.

Il deliberatario dovrà inoltre prestare una cauzione definitiva pari al cinque per cento del prezzo totale di aggiudicazione.

Entro cinque giorni dall'aggiudicazione stessa, l'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto provando di avere effettuato il prescritto deposito cauzionale nella misura suindicata.

Qualora egli non si presenti nel predetto termine incorrerà nella perdita del deposito provvisorio, che sarà incamerato a tutto profitto dell'erario, e l'Amministrazione avrà facoltà di provvedere alla fornitura di cui si tratta nel modo che riterrà più opportuno.

Le spese d'asta e contrattuali, bollo, registro, copie, ecc. sono a carico dell'aggiudicatario.

Roma, 8 maggio 1923.

Il consigliere aggiunto delegato ai contratti
A. Gioia.

14105 — A credito.

Regia prefettura di Roma

Avviso d'asta ad unico incanto
per l'appalto delle somministrazioni in natura dei commestibili e combustibili occorrenti al Penitenziario di Paliano dal 1° luglio 1923 al 30 giugno 1925

SI FA NOTO

che, in seguito a determinazione presa dal Ministero della giustizia e degli affari di culto, Direzione generale delle Carceri e dei riformatori, alle ore 10 del 2 giugno 1923, presso questa Prefettura, ed alla presenza del prefetto, o di chi per esso, si procederà ad un incanto unico e definitivo per l'appalto suaccennato, in 10 lotti giusta il capitolato per l'appalto delle somministrazioni in natura dei commestibili e combustibili occorrenti agli stabilimenti carcerari ed ai Riformatori governativi 31 agosto 1891, visibile in questa Prefettura, sezione contratti, nelle ore d'ufficio.

L'oggetto del presente appalto risulta dal seguente:

ELENCO

Lotto 1.

Pane bianco di 1ª qualità kg. 66.000.
Prezzo d'asta L. 1,60.
Ammontare della fornitura per il lotto L. 105.600.

Lotto 2.

Carne di bue umido kg. 3400.
Prezzo d'asta L. 10.
Ammontare della fornitura per il genere L. 34.000.
Carne di bue lesso kg. 4400.
Prezzo d'asta L. 8.
Ammontare della fornitura per il genere L. 35.200.
Ammontare della fornitura per il lotto L. 69 200.

Lotto 3.

Vino ett. 7.
Prezzo d'asta L. 230.
Ammontare della fornitura per il genere L. 1610.
Marsala ett. 2.
Prezzo d'asta L. 700.
Ammontare della fornitura per il genere L. 1400.
Ammontare della fornitura per il lotto L. 3010.

Lotto 4.

Riso di 1ª qualità kg. 5500.
Prezzo d'asta L. 2,25.
Ammontare della fornitura per il genere L. 12.375.
Fagiuoli secchi kg. 900.
Prezzo d'asta L. 2.
Ammontase della fornitura per il genere L. 1800.
Ceci kg. 500.
Prezzo d'asta L. 1,90.
Ammontare della fornitura per il genere L. 950.
Ammontare della fornitura per il lotto L. 15.125.

Lotto 5.

Pasta di 1ª qualità kg. 15.000.
Prezzo d'asta L. 2,20.
Ammontare della fornitura per il lotto L. 33.000.

Lotto 6.

Patate kg. 1000.
Prezzo d'asta L. 0,80.
Ammontare della fornitura per il genere L. 800.
Cipolle kg. 600.
Prezzo d'asta L. 0,70.
Ammontare della fornitura per il genere L. 42[illegible].
Erbaggi kg. 2000.
Prezzo d'asta L. 0.60.
Ammontare della fornitura per il genere L. 1200.
Legumi verdi kg. 500.
Prezzo d'asta L. 1.
Ammontare della fornitura per il genere L. 500.
Ammontare della fornitura per il lotto L. 2920.

Lotto 7.

Olio di oliva per condimento kg. 500.
Prezzo d'asta L. 6,50.
Ammontare della fornitura per il genere L. 3250.
Petrolio raffinato kg. 150.
Prezzo d'asta L. 2.70.
Ammontare della fornitura per il genere L. 405.
Olio di oliva per illuminazione kg. 150.
Prezzo d'asta L. 5.
Ammontare della fornitura per il genere L. 750.
Ammontare della fornitura per il lotto L. 4405.

Lotto 8.

Pepe kg. 40.
Prezzo d'asta L. 13,50.
Ammontare della fornitura per il genere L. 540.
Conserva pomidoro kg. 380.
Prezzo d'asta L. 6.
Ammontare della fornitura per il genere L. 2280.
Lardo kg. 1000.
Prezzo d'asta L. 8,50.
Ammontare della fornitura per il genere L. 8500.
Formaggio kg. 480.
Prezzo d'asta L. 20.
Ammontare della fornitura per il genere L. 9600.
Uova dozzine 340.
Prezzo d'asta L. 7,80.
Ammontare della fornitura per il genere L. 2652.
Ammontare della fornitura per il lotto L. 23.572.

Lotto 9.

Legna di essenza forte ql. 2400
Prezzo d'asta L. 12.
Ammontare della fornitura per il genere L. 28.800.
Carbone vegetale ql. 1[illegible]0.
Prezzo d'asta L. 54.
Ammontare della fornitura per il genere L. 7020.
Ammontare della fornitura per il lotto L. 35.820.

Lotto 10.

Latte litri 20.000.
Prezzo d'asta L. 1,10.
Ammontare della fornitura per il lotto L. 22.000.

L'asta seguirà lotto per lotto distintamente a norma degli articoli 87 A) e 90 comma 5° e 6° del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, senza scheda ministeriale, e cioè: mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Le offerte, oltre al percentuale ribasso sulla somma complessiva dei singoli lotti, dovranno anche contenere l'esplicita dichiarazione che l'offerente si sottomette a tutte le condizioni stabilite nel detto capitolato e alle norme della legge sulla contabilità generale dello Stato.

L'appalto dei singoli lotti saranno aggiudicati definitivamente quando anche non vi sia che un solo offerente e saranno vincolati alle norme sancite dal suddetto capitolato e dal presente avviso d'asta.

Gli aspiranti, per essere ammessi alla gara, dovranno presentare un certificato del sindaco o della Camera di commercio, comprovante che possiedono l'idoneità per eseguire la fornitura di cui sopra e i certificati di buona condotta e di penalità, di data non anteriore di tre mesi a quella fissata per l'incanto.

Al momento dell'asta dovranno i concorrenti presentare la quietanza di una tesoreria provinciale comprovante l'effettuato deposito, pari al tre per cento dell'ammontare del lotto o dei lotti ai quali intendono concorrere.

Il deliberatario dovrà inoltre prestare una cauzione definitiva pari al 5 per cento del prezzo totale di aggiudicazione.

Entro cinque giorni dall'aggiudicazione stessa, l'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto, provando di aver effettuato il prescritto deposito cauzionale nella misura su indicata.

Qualora egli non si presenti nel predetto termine incorrerà nella perdita del deposito provvisorio, che sarà incamerato a tutto profitto dell'erario, e l'Amministrazione avrà facoltà di provvedere alla fornitura di cui si tratta nel modo che riterrà più opportuno.

Le spese d'asta e contrattuali, bollo, registro, copie, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario.

Roma, 8 maggio 1923.

Il consigliere aggiunto delegato ai contratti
Gioia.

14106 — A credito.

Ministero della Marina

Direzione generale dei servizi amministrativi - (Divisione contratti

AVVISO D'ASTA per unico incanto

SI FA NOTO

che il giorno 6 giugno 1923, alle ore 11, avrà luogo simultaneamente presso il Ministero della marina, innanzi al signor direttore generale dei servizi amministrativi e presso i Comandi dei Regi arsenali di Spezia e Taranto, innanzi ai signori capi dei rispettivi uffici contratti un pubblico unico incanto per l'appalto della provvista alla Regia marina di

FORMAGGIO DI GRANA REGGIANO

per la somma presunta complessiva di L. 1.8 5 500
dei seguenti cinque lotti:

Lotto 1

Formaggio di grana reggiano quintali 320.
Prezzo unitario L. 2230.
Ammontare presunto della fornitura L. 713.600.
Durata del contratto 6 mesi.
Sede per la consegna del lotto Spezia.
Autorità che vigila alla esecuzione dell'impresa Direzione di Commissariato militare marittimo,

Lotto 2.

Formaggio di grana reggiano quintali 250.

Prezzo unitario L. 2230.

Ammontare presunto della fornitura L. 557 500.

Durata del contratto 6 mesi

Sede per la consegna del lotto Taranto.

Autorità che vigila alla esecuzione dell'impresa Direzione di commissariato militare marittimo

Lotto 3.

Formaggio di grana reggiano quintali 100.

Prezzo unitario L. 2230.

Ammontare presunto della fornitura L. 223.000.

Durata del contratto 6 mesi.

Sede per la consegna del lotto Venezia.

Autorità che vigila alla esecuzione dell'impresa Direzione di commissariato militare marittimo.

Lotto 4.

Formaggio di grana reggiano quintali 80.

Prezzo unitario L. 2230.

Ammontare presuntivo della fornitura L. 178.400.

Durata del contratto mesi 6.

Sede per la consegna del lotto Pola.

Autorità che vigila alla esecuzione dell'impresa: Sotto Direzione di Commissariato militare marittimo.

Lotto 5.

Formaggio di grana reggiano quintali 100.

Prezzo unitario L. 2230.

Ammontare presuntivo della fornitura L.223.000

Durata del contratto mesi 6.

Sede per la consegna del lotto Napoli.

Autorità che vigila alla esecuzione dell'impresa: Ufficio di Commissariato militare marittimo.

Totale quintali 850.

Totale presunto della fornitura L. 1.835.500.

nei limiti di tempo od alle altre condizioni stabilite dal relativo capitolato di oneri in data 30 aprile 1923 del Ministero della marina, Ispettorato di commissariato, nonchè da quelle generali di appalto da osservarsi per le forniture e le vendite dei generi alimentari per conto della R. marina approvate con decreto Ministeriale 7 giugno 1912.

L'appalto forma cinque lotti e l'incanto avrà luogo a norma di quanto è stabilito dall'art. 87, comma A) del regolam. per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato cioè mediante offerte segrete scritte su carta da bollo da L. 2, da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato, con impronta a ceralacca alle autorità appaltanti per mezzo della posta, ovvero consegnando personalmente il piego o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Delle offerte trasmesse per la posta non sarà tenuto alcun conto se, per una causa qualsiasi, non pervenissero in tempo alle Commissioni d'incanto.

Sulla parte esterna del piego dovranno essere chiaramente indicati il nome dell'offerente e l'oggetto dell'asta.

Non sono ammissibili le offerte condizionate o quelle inviate per via telegrafica, nè i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte, sottoscritte o presentate dai concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Nelle offerte il ribasso dovrà essere indicato, oltre che in cifre anche in lettere, sotto pena di nullità.

Detto ribasso dovrà inoltre essere espresso in un tanto per ogni cento lire dell'importo complessivo del lotto.

I risultati ottenuti nelle varie sedi d'incanto saranno riassunti dal Ministero della marina, che, in pubblica seduta, il giorno 11 giugno 1923, alle ore 11, procederà all'aggiudicazione definitiva a favore di colui che avrà fatto partito più vantaggioso, superando o almeno raggiungendo il ribasso minimo contenuto nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Tale aggiudicazione avrà luogo anche nel caso sia presentata una sola offerta per lotto.

Saranno ammesse agl'incanti solamente quelle Ditte le quali proveranno per mezzo di certificati di data non anteriore a due mesi da quella del presente avviso, rilasciati dalle Camere di commercio, sotto la cui giurisdizione la Ditta concorrente risiede ed ha la cerchia dei propri affari, o, in mancanza dai sindaci dei Comuni, di essere produttori e stagionatori di formaggio reggiano, con esclusione dei negozianti e commercianti in genere.

Saranno dispensati dall'esibizione del certificato i concorrenti che comproveranno di aver fornito il formaggio negli ultimi sei mesi con soddisfazione dell'Amministrazione marittima. Tale soddisfazione dovrà risultare da certificato rilasciato dall'autorità incaricata di vigilare alla esecuzione del contratto.

I concorrenti per adire all'asta dovranno produrre il certificato di aver versato in una sezione di tesoreria provinciale del Regno (Banca d'Italia); a garanzia dell'asta e per cauzione del contratto da stipularsi, la somma di L. 71.350 pel 1° lotto, di L. 55.750 pel 2° lotto, di L 22.300 pel 3° lotto, di L. 17.840 pel 4° lotto e di L. 22.300 pel 5° lotto in contanti od in titoli di credito emessi o garantiti dallo Stato, al corso legale del giorno e del luogo del deposito.

Non saranno accettate offerte con deposito in contanti od in altro modo.

Si avverte che a tutti coloro che avranno presentato offerte, senza essere risultati aggiudicatari, verrà immediatamente rilasciata dichiarazione di svincolo della cauzione a tergo della quietanza di deposito

A coloro invece che solo avessero fatto il deposito in tesoreria, senza rendersi poi offerenti, verrà rilasciato un certificato dichiarante che seguì l'asta senza che i medesimi vi prendessero parte, onde se ne valgano per fare a loro cura le pratiche di svincolo.

Le spese di registro, bollo, stampa, ecc., saranno tutte a carico dell'assuntore, il quale dovrà versarne il presunto importo a quest'ufficio all'atto della stipulazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della marina (Divisione contratti), presso gli uffici contratti di Spezia, di Taranto, di Pola, di Napoli e Venezia e presso le principali Camere di commercio del Regno.

Roma, 7 maggio 1923.

Il capo sezione ai contratti
dott. Angelico Pacelli

14108 — A credito.

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione generale dei servizi amministrativi

Divisione contratti

AVVISO D'ASTA
per unico incanto

Si fa noto che il giorno 4 giugno 1923, alle ore 11, avrà luogo simultaneamente presso il Ministero della marina, **innanzi al signor direttore generale dei servizi amministrativi e presso i comandi dei Regi arsenali di Spezia e Taranto, innanzi ai signori capi dei rispettivi Uffici contratti, un pubblico unico incanto per l'appalto della provvista alla R. marina nelle sedi di Spezia,** Taranto e Venezia di

Oggetti di biancheria per mense
per la somma presunta complessiva di L. 200.000
in tre lotti:

1° lotto di L.	25.000
2° »	» 75.000
3° »	» 100.000
	L. 200.000

Alle condizioni stabilite dal relativo capitolato di oneri in data 26 aprile 1923, del Ministero della marina, Ispettorato di commissariato, nonchè quelle generali per forniture all'Amministrazione marittima, approvate con R. decreto 13 marzo 1910, n. 135.

L'appalto forma tre lotti e l'incanto **avrà luogo a norma di quanto è stabilito dall'art. 87 (comma a) del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato,**

cioè mediante offerte segrete, scritte separatamente per ciascun lotto su carta da bollo da L. 2, da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato, con impronta a ceralacca alle autorità appaltanti, per mezzo della posta, ovvero consegnando personalmente il piego o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Delle offerte trasmesse per la posta non sarà tenuto alcun conto se, per una causa qualsiasi, non pervenissero in tempo alle Commissioni d'incanto.

Sulla parte esterna del piego dovranno essere chiaramente indicati il nome dell'offerente e l'oggetto dell'asta.

Non sono ammissibili le offerte condizionate o quelle inviate per via telegrafica, nè i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte, sottoscritte o presentate dai concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Nelle offerte il ribasso dovrà essere indicato, oltre che in cifre, anche in lettere, sotto pena di nullità. Detto ribasso dovrà inoltre essere espresso in un tanto per ogni cento lire dell'importo della suddetta fornitura.

I risultati ottenuti nelle varie sedi d'incanto saranno riassunti dal Ministero della marina, che, in pubblica seduta, il giorno 12 giugno 1923, alle ore 11, procederà all'aggiudicazione definitiva a favore di colui che avrà fatto partito più vantaggioso, superando o almeno raggiungendo il ribasso minimo contenuto nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Tale aggiudicazione avrà luogo anche nel caso sia presentata una sola offerta per lotto.

Saranno ammessi all'incanto soltanto quelle Ditte che presenteranno un certificato di idoneità rilasciato dall'Ispettorato di Commissariato M. M.

Tale certificato sarà rilasciato alle Ditte già note per precedenti forniture od a quelle che richiederanno una preventiva visita ai loro stabilimenti (a proprie spese) da parte di un ufficiale commissario perito.

A tale uopo le Ditte dovranno depositare L. 300 all'atto in cui richiederanno la visita.

Con questa somma saranno pagate le spese di missione ed il resto verrà restituito.

L'aggiudicatario dovrà impegnarsi a fornire esclusivamente materiale fabbricato in Italia, rilasciando apposita dichiarazione non appena avvenuto il deliberamento.

Per tutti gli effetti del contratto l'assuntore dovrà eleggere il proprio domicilio legale in una delle suddette località e designerà per ognuna di esse un proprio rappresentante legale.

I concorrenti per adire all'asta dovranno produrre il certificato di aver versato in una sezione di tesoreria provinciale del Regno (Banca d'Italia), a garanzia dell'asta e per cauzione del contratto da stipularsi, la somma di L. 2500 pel 1° lotto, di L. 7500 per il 2° lotto e di L. 10.000 pel 3° lotto in contanti od in titoli emessi o garantiti dallo Stato, valutati al corso di borsa del giorno e del luogo del deposito.

Non saranno accettate offerte con deposito in contanti od in altro modo.

Si avverte che a tutti coloro che avranno presentato offerte senza essere risultati aggiudicatari, verrà immediatamente rilasciata dichiarazione di svincolo della cauzione a tergo della quietanza di deposito.

A coloro invece che solo avessero fatto il deposito in tesoreria, senza rendersi poi offerenti, verrà rilasciato un certificato dichiarante che seguì l'asta senza che i medesimi vi prendessero parte, onde se ne valgano per fare a loro cura le pratiche di svincolo.

L'aggiudicatario dell'appalto dovrà, entro cinque giorni dalla partecipazione della definitiva aggiudicazione presentarsi a questo Ministero (Divisione contratti) per le pratiche relative alla stipulazione del contratto, trascorsi i quali sarà in facoltà dell'Amministrazione di dichiararlo decaduto dal diritto di eseguire l'impresa, devolvendo la cauzione prestata a beneficio dell'Erario.

Le spese di registro, bollo, stampa, ecc., saranno tutte a carico dell'assuntore, il quale dovrà versarne il presunto importo a quest'ufficio all'atto della stipulazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della marina (Divisione contratti), presso gli uffici contratti dei Comandi dei RR. arsenali di Spezia, di Taranto, di Pola, Comandi delle basi navali di Napoli e Venezia e presso le principali Camere di commercio del Regno.

Gli articoli della fornitura dovranno essere delle precise dimensioni indicate nell'elenco dell'art. 1 del suddetto capitolato ed esattamente eguali, per forma e per disegni a campioni esistenti presso la giunta di ricezione dei RR. arsenali marittimi.

Roma, 9 maggio 1923

Il capo sezione ai contratti
dott. Angelo Pacelli.

14107 — A credito.

Regia Prefettura di Ancona

AVVISO D'ASTA

ad incanto unico e definitivo a schede segrete

In seguito a disposizione del Ministero della giustizia e degli affari di culto, data con la lettera 27 aprile 1923, n. 120197/2,

SI RENDE NOTO

che nel giorno 2 giugno 1923, alle ore 10, si terrà in questa Prefettura, davanti all'ill.mo signor prefetto od a chi per esso, l'incanto unico e definitivo a schede segrete, giusta gli articoli 87 lettera *a*), e 90, settimo comma, del regolamento generale di contabilità dello Stato del 4 maggio 1885, n. 3074, per l'appalto del servizio dei trasporti carcerari nella provincia di Ancona.

L'appalto avrà la durata di un quinquennio, con decorrenza dal 1° luglio 1923, e sarà regolato dal capitolato d'oneri 18 febbraio 1910 e dalla tavola polimetrica della Provincia, opportunamente aggiornata, nella quale l'Amministrazione, nel corso dell'appalto avrà la facoltà di introdurre, in base alle decisioni del Genio civile le necessarie correzioni in caso di possibili errori che venissero ad accertarsi nelle distanze in essa segnate e le aggiunte per quelle non previste.

L'Amministrazione appaltante corrisponderà all'accollatario il compenso annuo *à forfait* che risulterà dalla deliberazione dell'appalto in ribasso di quello di L. 24.000, sul quale verrà aperto l'incanto.

L'asta sarà tenuta col sistema derivante dal combinato disposto degli articoli 87 lettera *a*) e 90 7° comma del regolamento generale di contabilità dello Stato in data 4 marzo 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete e con aggiudicazione definitiva al primo esperimento, purchè l'offerta risulti almeno uguale al prezzo di L. 24,000 stabilito come base d'asta.

Le offerte segrete, stese in carta da bollo da L. 2,40, dovranno farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede l'asta sino a tutto il giorno che precede quello dell'asta, o per mezzo della posta o consegnandole all'autorità stessa sia personalmente che a mezzo d'altri.

L'offerta scritta e sottoscritta dal concorrente, dovrà contenere l'indicazione del prezzo, inferiore o quanto meno uguale a quello di base, tanto in cifre che in lettere, sotto pena di nullità.

L'appalto sarà deliberato al migliore offerente.

L'incanto è unico e perciò l'aggiudicazione sarà definitiva anche in base ad una sola offerta regolare.

L'aggiudicatario resta obbligato all'osservanza del c. oneri succitato, modificato, per quanto concerne il disposto della lettera D dell'art. 22, nel modo come segue:

« Trasporti di qualunque oggetto inerente al servizio carcerario ai quali non sia obbligato l'impresa delle forniture e che siano richiesti d. ll'autorità dirigente degli stabilimenti carcerari ».

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno depositare L. 1500 presso una R. tesoreria provinciale e produrre i sottoindicati documenti di data non anteriore a 4 mesi dal presente avviso e cioè:

a) certificato penale;

b) certificato di buona condotta morale rilasciato dall'autorità municipale del luogo del domicilio del concorrente;

c) certificato rilasciato da una Prefettura o Sottoprefettura

del Regno dalla quale risulti che il concorrente possiede secondo la pubblica notorietà la pratica e i mezzi necessari a condurre l'impresa.

L'aggiudicatario prima della stipulazione del contratto a garanzia dell'esatta osservanza degli obblighi derivatigli dal contratto stesso, dovrà prestare, nei modi indicati dall'art. 6 del detto capitolato, la cauzione definitiva il di cui importo sarà corrispondente al ventes.mo del valore dell'appalto in base al prezzo di aggiudicazione.

L'aggiudicatario dovrà presentarsi alla stipulazione del contratto entro 15 giorni da quello dell'incanto sotto pena di decadenza dell'appalto e di perdita del deposito provvisorio.

L'aggiudicatario dovrà inoltre sottostare al pagamento della somma di L. 12 per l'importo di 6 esemplari del detto capitolato di oneri, che si trovano giacenti presso questa prefettura, a disposizione degli interessati, che potranno prenderne visione.

Tutte le spese inerenti all'asta ed al contratto e copie relative sono a carico del deliberatario.

Ancona, 7 maggio 1923.

Il consigliere aggiunto delegato ai contratti
Adolfo De Dominicis.

14115 — A credito.

N. 3 d'ordine.

Direzione di Commissariato militare del corpo d'armata di Napoli

Avviso d'asta

termini abbreviati di otto giorni, con deliberamento definitivo nella prima seduta, a senso degli articoli 74, 87 (lettera *a*) e 90 del regolamento di contabilità generale dello Stato e art. 45 del regolamento per l'amministrazione e contabilità dei Corpi, Istituti e Stabilimenti militari, per l'appalto dei combustibili occorrenti per le RR. truppe, per gli Stabilimenti di Commissariato e Sanitari e per gli uffici militari nei territori comprendenti la Divisione militare di Napoli, di Salerno e di Catanzaro.

SI RENDE NOTO

che nel giorno 26 maggio 1923, alle ore 11, si procederà, in Napoli, presso questa Direzione, sita alla piazzetta Croce alla Paggeria n. 4, p. p., avanti il signor direttore di Commissariato, o chi per esso, ad un pubblico incanto, unico e definitivo, ad offerte segrete, per l'appalto dei combustibili occorrenti per le RR. truppe per gli Stabilimenti di Commissariato e Sanitari e per gli uffici militari nei territori comprendenti la Divisione militare di Napoli, di Salerno e di Catanzaro dal 1° luglio 1923 al 30 giugno 1924.

Il deliberatario rimane obbligato a fornire i combustibili per tutta la circoscrizione della Divisione, e ciò anche nel caso che detta circoscrizione venisse a subire modificazioni o variazioni, senza che per tal fatto possa accampare ragioni e pretese di sorta, rimanendo completamente escluso, per qualsiasi motivo, ogni e qualunque richiesta d'indennizzo o di maggiori compensi.

L'obbligo della fornitura è esteso a tutti i presidii, qualunque sia l'entità del loro fabbisogno, rimanendo soltanto esclusi i presidii dell'Isole Partenopee e Pontine (ad eccezione dell'Isola di Ponza) che continueranno ad approvvigionarsi per proprio conto.

Il contratto da stipularsi sarà subordinato alla osservanza dei capitoli d'oneri, per la fornitura delle imprese di Corpo d'armata o di Divisione dei combustibili occorrenti per le RR. truppe, per gli Stabilimenti di commissariato e sanitari e per gli Uffici militari, n. 363 L. del catalogo (Edizione 1921) che del contratto stesso fanno parte integrante e sostanziale.

Detti capitoli d'oneri trovansi presso l'Ufficio contratti di questa Direzione, dove i concorrenti potranno prenderne conoscenza tutti i giorni, durante l'orario d'ufficio.

Essi sono anche visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

I requisiti dei combustibili da fornire dovranno corrispondere a quelli stabiliti dai citati capitoli d'oneri; si avverte però che la legna dev'essere almeno per la metà di essenza forte, le dimensioni non debbono superare un metro di lunghezza e 15 cm. di diametro e la stagionatura minima deve intendersi di almeno quattro mesi dal taglio per la essenza forte, e sei mesi per la essenza dolce.

Dalla fornitura è esclusa la legna di castagno che brucia con difficoltà e dà scarso rendimento.

A norma dell art. 2 dei capitoli d'oneri resta fermo l'obbligo dell'assuntore di eseguire tutti i trasporti a propria cura e spese consegnando i generi presso i Corpi o gli Stabilimenti.

Per i presidii di Napoli e Caserta, compresi nel lotto della divisione di Napoli il prelevamento dei generi avrà luogo a cura dei Corpi presso i magazzini presidiari dell'Impresa, rimanendo questa obbligata a consegnarli a sua cura e spesa soltanto ai panifici militari.

Resta poi inteso che nella locazione caminetti usata nei capitoli d'oneri debbono intendersi compresi tutti i mezzi impiegati pel riscaldamento degli uffici, di qualsiasi sistema essi siano.

Si avverte che l'ammontare approssimativo di ciascun lotto, quale risulta dall'elenco qui sotto trascritto, è indicato soltanto in misura approssimativa, in conseguenza l'assuntore non potrà in nessun caso sollevare eccezioni o vantare pretese qualora il contratto medesimo nella sua esecuzione raggiunga una entità maggiore o minore di quella prevista e qualunque sia essa entità.

L'aggiudicazione definitiva dei rispettivi lotti sarà fatta definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto, a favore di coloro che, come sarà specificato in seguito, avranno fatto l'offerta più vantaggiosa.

L aggiudicazione stessa avrà luogo anche nel caso che sia pervenuta o sia stata presentata una sola offerta.

GENERI

Lotto 1.

Divisione militare di Napoli:

Legna.
Prezzo a base d'asta al ql. L. 14.
Fascine.
Prezzo a base d'asta al ql. L. 12.
Carbone vegetale.
Prezzo a base d'asta al ql. L. 45.
Carbonella.
Prezzo a base d'asta al ql. L. 25.
Candele steariche.
Prezzo a base d'asta al kg. L. 5.
Olio da ardere.
Prezzo a base d'asta al litro L. 4.
Petrolio.
Prezzo a base d'asta al litro L. 1,60.

Ammontare approssimativo della fornitura L. 1.100.000.

Deposito provvisorio da convertire in cauzione pel deliberatario L. 55.000.

Circoscrizioni comprese nel lotto:

Provincia di Napoli.
Circondari di: Napoli — Casoria — Pozzuoli — Castellammare
Provincia di Caserta.
Circondari di: Caserta — Gaeta — Nola — Piedimonte.
Provincia di Benevento:
Circondario di: Benevento — Cerreto — San Bartolomeo.
Provincia di Avellino.
Circondari di: Avellino — Ariano — S. Angelo dei Lombardi.

Lotto 2.

Provincia di Salerno:

Legna.
Prezzo a base d'asta al ql. L. 12,50.
Fascine.
Prezzo a base d'asta al ql. L. 11.
Carbone vegetale.
Prezzo a base d'asta al ql. L. 50.
Carbonella.
Prezzo a base d'asta al ql. L. 40.
Olio da ardere.
Prezzo a base d'asta al litro L. 6.
Candele steariche.
Prezzo a base d'asta al kg. L. 5.

Petrolio.
Prezzo a base d'asta al litro L. 2 30.
Ammontare approssimativo della fornitura L. 300.000.
Ammontare provvisorio da convertire in cauzione pel deliberatario L. 15.000.
Circoscrizioni comprese nel lotto:
Provincia di Salerno.
Circondari di: Salerno — Campagna — Sala Consilina — Vallo della Lucania.
Provincia di Potenza.
Circondari di: Potenza — Melfi — Matera — Lagonegro.
Lotto 3.
Provincia di Catanzaro:
Legna.
Prezzo a base d'asta al ql. L. 12,50.
Fascine.
Prezzo a base d'asta al ql. L. 11.
Carbonella.
Prezzo a base d'asta al ql. L. 25.
Carbone vegetale.
Prezzo a base d'asta al ql. L. 45.
Candele steariche.
Prezzo a base d'asta al kg. L. 6.
Olio da ardere.
Prezzo a base d'asta al litro L. 5.
Petrolio.
Prezzo a base d'asta al litro L. 2,20.
Ammontare approssimativo della fornitura L. 250.000.
Ammontare provvisorio da convertire in cauzione pel deliberamento L. 12.500.
Circoscrizioni comprese nel lotto:
Provincia di Catanzaro:
Circondari di: Catanzaro — Nicastro — Monteleone Calabro.
Provincia di Cosenza:
Circondari di: Cosenza — Rossano — Cotrone — Paola — Castrovillari.
Provincia di Reggio Calabria:
Circondari di: Reggio Calabria — Palmi — Gerace.

Possono concorrere all'appalto:

A) le singole persone.

B) i Consorzi agrari, le Cooperative agricole di produzione e simili legalmente esistenti, nonchè le loro Federazioni.

C) Le Società commerciali, già costituite precedentemente oppure costituitesi appositamente per la stipulazione e la esecuzione del contratto.

Le persone singole, che intendono concorrere all'appalto, debbono presentare, o far pervenire unitamente alle loro offerte un certificato di moralità in data non anteriore a due mesi, da rilasciarsi dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliate.

I Consorzi agrari, le Cooperative agricole di produzione e simili, nonchè le loro Federazioni che intendono concorrere alla fornitura debbono presentare, unitamente alle loro offerte e alla prova del deposito per concorrere:

a) l'atto costitutivo della Società e quelli da cui risultasse qualsiasi modificazione successiva fino al giorno della presentazione dell'offerta, il regolamento o i regolamenti interni, quando esistano, per l'applicazione dello statuto, più le prove di avere adempiuto alle disposizioni dell'art. 221 del Codice di commercio, per quanto concerne la trascrizione, l'affissione e la pubblicazione degli atti di cui trattasi;

b) un certificato da cui risulti, alla data della presentazione dell'offerta, il nome, cognome e la qualità degli amministratori e direttori in carica e delle altre persone specialmente autorizzate a contrattare per conto delle Società medesime.

Le Società commerciali debbono presentare o far pervenire unitamente alle offerte:

a) copia autentica dell'atto costitutivo della Società;

b) certificato della cancelleria del tribunale constatante l'avvenuto deposito, la trascrizione, l'affissione e la pubblicazione dell'atto costitutivo della Società o dell'estratto di esso nella forma e nei modi voluti degli articoli 90, 91, 93, 94 e 95 del Codice di commercio.

Le offerte delle Società devono essere sottoscritte da chi ha la firma sociale, o da uno speciale mandatario.

La Società per tutti gli atti e le operazioni attinenti alla fornitura nei rapporti con l'Amministrazione, sarà rappresentata da un solo socio, il quale assume e serba a tale effetto veste legale di diretto ed esclusivo deliberatario.

In linea di civile responsabilità per lo adempimento degli obblighi assunti, rimangono però sempre, ed in ogni tempo, fermi verso l'Amministrazione gli impegni della Società come Ente giuridico e quelli dei singoli soci che la compongono.

Tale rappresentante dovrà essere nominato dalla Società per atto autentico prima o all'atto della stipulazione del contratto. Il socio stesso assumerà la firma sociale.

L'Amministrazione si riserva la piena ed insindacabile facoltà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopra indicati, senza che lo escluso possa reclamare indennità di sorta a qualunque titolo.

I concorrenti dovranno a propria diligenza e sotto la loro esclusiva responsabilità assicurarsi presso l'ufficio appaltante di essere stati ammessi all'asta, nonchè del risultato dell'asta stessa.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno eseguire presso una sezione di tesoreria provinciale del Regno, il deposito della somma indicata nel sopra trascritto elenco, come cauzione per ciascuno dei lotti.

Tale somma dovrà essere versata in numerario, o in titoli dello Stato o garantiti dallo Stato al valore di Borsa del giorno precedente a quello in cui si effettua il deposito.

Le ricevute dei depositi dovranno essere trasmesse insieme con le offerte, ma non dovranno essere chiuse nei pieghi contenenti le offerte stesse.

A tutti coloro che avranno presentato offerte senza essere riusciti deliberatari verrà rilasciata dichiarazione di svincolo a tergo della quietanza di deposito.

A coloro che, eseguito il deposito, non avranno concorso all'asta, verrà rilasciato un certificato attestante che l'asta ebbe luogo senza la loro partecipazione, onde possano valersene per fare a loro cura le pratiche di svincolo.

I concorrenti potranno presentare le loro offerte segrete al seggio d'asta, o farle pervenire a questa Direzione mediante piego raccomandato, in cui, separatamente dagli altri documenti, sia contenuta l'offerta in busta chiusa con suggello a ceralacca.

Le offerte potranno anche essere consegnate personalmente dai concorrenti, o da loro incaricati, a questa Direzione, coi relativi documenti, anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta, e sempre in busta chiusa e con suggello a ceralacca.

Non si terrà alcun conto delle offerte, se non saranno presentate e non giungeranno a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che i concorrenti abbiano eseguito il prescritto deposito cauzionale ed esibiti i documenti richiesti.

Le offerte potranno essere ritirate se l'asta non fu ancora dichiarata aperta.

Dopo l'apertura dell'incanto le offerte non potranno più essere ritirate, ma uno stesso offerente potrà presentarne altra prima che sia cominciata la lettura di quelle già presentate.

In tale caso nei riguardi del concorrente che abbia presentato più di un'offerta si riterrà per valida quella che risulterà più favorevole per l'Amministrazione militare, senza tener conto dell'ordine di precedenza con cui furono presentate le offerte stesse.

Nella offerta dovrà essere chiaramente indicata la qualità dei concorrenti e di coloro che essendone legalmente autorizzati li rappresentano, nonchè la sede e il domicilio reale degli uni e degli altri.

Sono nulle le offerte fatte a mezzo di telegramma.

I concorrenti all'asta dovranno far pervenire o presentare le loro offerte senza alcun vincolo o condizione diversi da quelli fissati nel presente avviso d'asta.

Le offerte stesse dovranno essere scritte su carta filogranata col bollo da L. 2,40, regolarmente firmate e chiuse in busta.

Quelle inviate o presentate prima dell'apertura dell'asta dovranno, a pena di nullità, essere suggellate con sigillo a ceralacca come sopra è detto.

Sulla busta dovrà essere indicato il nome della Ditta concorrente.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo, sono valide agli effetti dell'asta, ma saranno denunziate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Per le offerte dichiarate per persona da nominare, sarà accettata la indicazione della persona soltanto nei 3 giorni successivi a quello dell'aggiudicazione.

Se la nomina non avverrà in tale termine, o la persona nominata è esclusa dal concorrere all'asta, il concorrente rimasto definitivamente aggiudicatario dovrà stipulare personalmente il contratto.

Le offerte dovranno essere presentate singolarmente per ciascun lotto.

Uno stesso concorrente ha però facoltà di concorrere anche a più lotti, ma sempre presentando offerte separate.

Le offerte dovranno indicare la percentuale unica di ribasso in lire e centesimi, che s'intende praticare complessivamente su tutti i prezzi segnati nello specchio sopra riportato come base di incanto.

Il deliberamento avverrà lotto per lotto a favore del concorrente che risulterà il migliore offerente per aver offerto la maggiore percentuale di ribasso che dovrà in ogni caso essere superiore o almeno eguale a quella che sarà stabilita nell'apposita scheda segreta Ministeriale.

Detto ribasso dovrà essere espresso in cifre e in tutte lettere, avvertendo che in caso di discrepanza o errore, rimane stabilito che sarà considerato accettabile quello maggiore e più favorevole per l'Amministrazione militare.

Si avverte che se, dopo effettuata la deduzione della percentuale unica di ribasso dei prezzi segnati come base d'incanto, nei prezzi così ridotti risultassero frazioni di millesimo di esse non si terrà alcun conto.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione all'asta, e perciò le offerte di coloro che hanno procura generale non saranno accettate; occorrerà invece la esibizione originale o in copia autentica di un atto di procura speciale.

Lo stesso procuratore non potrà rappresentare nè firmare nel nome di più di un concorrente.

Il deliberatario dovrà presentarsi per la sottoscrizione dei rispettivi contratti entro gli otto giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Mancando a tale obbligo l'Amministrazione militare può senza alcun atto o provvedimento giudiziale considerare come non avvenuta l'aggiudicazione stessa, rimanendo in tal caso devoluta a beneficio dell'Erario la somma depositata per concorrere all'appalto.

L'Amministrazione inoltre avrà piena facoltà di riappaltare la fornitura o di provvedere in qualsiasi altro modo al servizio a tutto rischio e carico dell'inadempiente.

Le spese di registrazione, le spese di bollo, i diritti di segreteria e tutte le altre relative al contratto nonchè le spese relative all'incanto comprese quelle di stampa, pubblicazione ed inserzione dell'avviso d'asta sono a carico del deliberatario.

Nel caso di deserzione dell'incanto, questa Direzione riceverà fino a non più tardi delle ore 11 del giorno 31 maggio 1923 offerte private purchè in tutto corrispondenti alle prescrizioni di questo avviso d'asta, e ai prezzi indicati nell'avviso stesso sotto deduzione della percentuale unica di ribasso fissata nella scheda segreta.

Per conseguenza non saranno diramati avvisi per annunziare la deserzione e la facoltà di presentare offerte per l'assunzione del contratto a trattativa privata.

Per questa trattativa non saranno accettate offerte per persona da nominare.

Napoli, 12 maggio 1923.

Per la direzione
il capitano commissario ufficiale rogante
Raffaele Carlino.

14129 — A credito.

Direzione del Genio militare di Milano

Avviso d'Asta

a termini abbreviati di giorni cinque
con deliberamento definitivo nella prima seduta
a senso degli art. 87 *a*) e 90 del regolamento di contabilità generale

SI FA NOTO

che nel giorno 23 maggio 1923, alle ore 10, si procederà nell'ufficio della Direzione del Genio militare suddetta sito in via Brera, n. 15, avanti al direttore del Genio militare, od a chi per esso, a pubblico incanto, a partiti segreti, per il seguente appalto:

Sostituzione con una rete di fognatura da parte dei pozzi neri e rinnovazione di parte degli impianti sanitari nella caserma Principe Eugenio di Savoia in Milano, per l'ammontare di L. 92.500.

Cauzione L. 9250.

L'Impresa è vincolata all'osservanza del capitolato in data 12 marzo 1923, n. 1, il quale è visibile presso la Direzione del genio militare di Milano, tutti i giorni, nelle ore di ufficio.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire o far pervenire, sotto pena di esclusione, alla Direzione del Genio militare di Milano, non oltre le ore 10 del giorno 21 maggio 1923, i seguenti documenti:

a) l'attestato penale e il certificato di moralità, di data non anteriore di quattro mesi a quella fissata per l'asta, rilasciati, il primo dal tribunale civile e penale nella cui giurisdizione l'aspirante è nato, l'altro dal sindaco del Comune nel quale l'aspirante è domiciliato, quest'ultimo dovrà essere debitamente legalizzato;

b) un certificato d'idoneità rilasciato dal prefetto o sottoprefetto del luogo ove il concorrente ha eseguito per proprio conto, o diretto per conto altrui lavori pubblici o privati, analoghi a quelli da appaltarsi, nel quale si assicuri aver egli dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento e nella direzione di detti lavori.

Per ottenere il certificato d'idoneità il concorrente dovrà esibire al prefetto o sottoprefetto un attestato di data non anteriore di sei mesi a quella dell'asta, rilasciato, se trattasi di lavori per conto dello Stato, da un funzionario tecnico governativo in servizio attivo, di grado o con attribuzioni non inferiori a quelle di direttore del genio militare o direttore d'ufficio, dal quale risulti che sotto l'alta sorveglianza od immediata direzione sua o dell'ufficio a cui è preposto, il concorrente ha eseguito per conto proprio o diretto per conto altrui, lavori di natura analoghi a quello da appaltarsi.

L'attestato, oltre la specifica enunciazione dei lavori e del loro ammontare, dovrà contenere l'indicazione del tempo e del luogo ove furono eseguiti ed accennare, altresì, se lo furono regolarmente e con buon risultato, e se dettero luogo o no a liti fra l'Amministrazione e l'appaltatore.

Qualora il funzionario che ha avuto l'alta sorveglianza, o l'immediata direzione dei lavori, non fosse più in servizio attivo, l'attestato potrà essere rilasciato da un altro funzionario governativo avente la qualità di cui nel 2° capoverso del presente comma *b*), il quale certifichi, per scienza propria, e sotto la sua responsabilità, che, dopo aver fatto le opportune indagini e richieste le occorrenti informazioni, gli consta che il concorrente ha eseguito per conto proprio, o diretto per conto altrui lavori nelle condizioni sopraccennate.

L'attestato verrà, in ogni caso, ricordato nel certificato del prefetto o sottoprefetto ed esibito insieme al certificato medesimo.

Trattandosi di lavori non eseguiti per conto dello Stato, o sui quali esso non abbia esercitato un'alta sorveglianza, l'attestato potrà essere rilasciato dall'ingegnere od architetto che ne fu il direttore, ma dovrà contenere sempre le indicazioni sopra richieste ed essere confermato, sotto la propria responsabilità, da uno degli ufficiali tecnici governativi suddesignati.

c) una dichiarazione con la quale il concorrente attesta di essersi recato sul luogo ove debbono eseguirsi i lavori, di aver presa conoscenza delle condizioni locali e di tutte le altre circostanze generali e particolari che possono avere influito sulla determinazione dei prezzi e delle condizioni contrattuali e di aver giudicati i prezzi medesimi nel loro complesso rimunerativi e tali da consentire il ribasso che sarà per fare.

Questa dichiarazione dovrà essere fatta su carta bollata filogranata col bollo ordinario di L. 2,40.

Qualora il concorrente all'asta non possa provare la sua idoneità, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo allo incanto, purchè presenti invece sua una persona che riunisca le condizioni su espresse, e alla quale si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori mercè apposito atto, in carta bollata, in cui questa persona dichiari di assumersi tale compito.

Le Cooperative ed i loro Consorzi dovranno dimostrare la capacità sia tecnica che finanziaria in base all'art. 43 del regolamento approvato con R. decreto n. 278 relativo alla concessione d'appalti a Società cooperative, in data 12 febbraio 1911.

Le Cooperative dovranno altresì presentare la copia della deliberazione consigliare (autenticata da notaio) dalla quale risulti oltre la deliberazione stessa anche la delega della persona incaricata di prender parte all'asta per firmare l'offerta ed il contratto, la delega alla persona incaricata della direzione dei lavori e la delega alla persona incaricata della riscossione dei mandati.

L'attestato penale, il certificato di moralità e l'attestato di idoneità sono sempre indispensabili anche per la persona cui l'aspirante intende affidare l'eseguimento dei lavori e ciò sia che l'aspirante sia un privato, una Società commerciale, una Cooperativa.

Della esibizione del certificato di idoneità sono esonerati quegli appaltatori, i quali al momento dell'appalto presente abbiano in corso di esecuzione altri lavori per conto di questa Direzione, ovvero abbiano eseguito lodevolmente per conto della Direzione stessa altre opere simili a quelle per le quali è indetto questo appalto ed in tempo non anteriore ai sei mesi dalla data del presente avviso d'asta, sempreché però i lavori siano stati eseguiti regolarmente e non abbiano dato luogo a liti fra l'Amministrazione e l'appaltatore.

L'Amministrazione si riserva però piena ed insindacabile facoltà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante le presentazioni dei documenti sopraindicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta nè pretendere che gli siano rese note le ragioni del provvedimento.

I concorrenti dovranno a propria diligenza e sotto la loro esclusiva responsabilità assicurarsi presso l'Ufficio appaltante di essere stati ammessi all'asta.

I concorrenti dovranno presentare le offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario di L. 2,40, firmate e in piego chiuso.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso oltre che in cifre, in lettere, sotto pena di nullità. Risultando discrepanza fra la somma in cifre e quelle in lettere si riterrà valida quest'ultima.

Le Società commerciali che intendono concorrere all'appalto dovranno provare con documenti legali o con certificato della cancelleria del tribunale o della Camera di commercio competenti che la Società è legalmente costituita e che furono adempiute le formalità di cui agli articoli 90 e seguenti del Codice di commercio e che la persona che sottoscriverà le offerte ha la facoltà di obbligare legalmente la Società medesima.

Inoltre detta persona deve comprovare la sua identità ed idoneità a concorrere a norma dei commi *a*), *b*), *c*).

Saranno dichiarate nulle, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta le offerte che non portino l'indicazione del ribasso in tutte lettere, quelle che non siano munite della firma o che contengono riserve e condizioni, quelle scritte in lingua diversa dall'italiana o dalla francese e quelle infine fatte per telegrafo o per telefono e che non pervengano in pieghi suggellati.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulle tasse di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dall'asta, ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'applicazione delle relative contravvenzioni.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Un solo procuratore non potrà rappresentare nè firmare, nel nome di più di un concorrente.

Qualora gli accorrenti non vogliano presentare le loro offerte all'asta, possono far pervenire direttamente per mezzo della posta o farle consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta, in piego chiuso e suggellato.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati, o non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sotto e presentata la ricevuta del medesimo unitamente agli altri documenti richiesti.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta, ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso una delle Regie Sezioni di tesoreria del Regno, il deposito della somma sopra stabilita per cauzione.

Tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli al portatore di rendita pubblica dello Stato o garantiti dallo Stato al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Nessun altro documento oltre la quietanza originale di tesoreria sarà tenuto valido come prova dell'effettuato deposito.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto, e seguirà a favore del concorrente, quando anche fosse uno solo, che avrà offerto il ribasso maggiore di un tanto per cento sul prezzo stabilito nel presente avviso d'asta, purchè tale ribasso risulti superiore od almeno uguale a quello stabilito dal Ministero della guerra in apposita scheda segreta la quale verrà aperta dopo che saranno state esaminate tutte le offerte presentate.

A tutti coloro che avranno presentato offerte senza essere risultati aggiudicatari, o che non siano stati ammessi all'asta verrà immediatamente rilasciata dichiarazione di svincolo della cauzione a tergo della quietanza di deposito.

A coloro invece che solo avessero fatto il deposito in tesoreria, senza rendersi poi offerenti, verrà rilasciato un certificato dichiarante che seguì l'asta senza che i medesimi vi prendessero parte, onde se ne valgono per fare a loro cura le pratiche di svincolo.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative alla stipulazione ed esecuzione del contratto sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticipare l'importo all'atto della stipulazione del contratto stesso, nella somma di lire 5000.

Sono esenti dalle spese di registro e di bollo le Cooperative rette sui principii della mutualità nel quinquennio dell'atto di fondazione e finchè il capitale sociale non superi le L. 30.000.

Ciò dovrà risultare da dichiarazione rilasciata dalla prefettura.

Entro cinque giorni dall'avvenuto deliberamento, l'aggiudicatario dovrà presentarsi all'ufficio della suddetta Direzione per la stipulazione del contratto.

Milano, 12 maggio 1923.

Il relatore
D. Isnaldi

14114 — A credito

Direzione di commissariato militare
DEL II CORPO D'ARMATA DI MILANO

AVVISO D'ASTA

a termini abbreviati di giorni otto
con deliberamento definitivo nella prima seduta, a senso degli articoli 86 (5° comma), 87 (lettera *a*) e 90 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, e 45 del regolamento per l'amministrazione e contabilità dei Corpi, ecc.

SI FA NOTO

che nel giorno 28 maggio corrente mese, alle ore 11, nella sala degli incanti della Direzione suddetta, sita in via Calatafimi n. 11, piano 2°, avanti il signor direttore di Commissariato, o chi per esso, si procederà ad un unico incanto ad offerte segrete, per l'appalto della fornitura dei combustibili sotto specificati e per i lotti delle Divisioni militari di Milano, Brescia e Novara, durante il periodo 1° luglio 1923-30 giugno 1924, secondo le condizioni dei capitoli d'oneri che regolano la fornitura n. 363-L del catalogo, i quali fanno parte del contratto e sono visibili presso le Direzioni e Sezioni di commissariato militare del Regno.

Lotto 1.

Divisione militare di Milano.
- Legna al quintale L. 17.
- Fascine al quintale L. 17.
- Candele steariche al kg. L. 6.
- Olio da ardere al litro L. 5,50.
- Petrolio al litro L. 2,25.

Ammontare approssimativo della fornitura L. 1.200.000.

Deposito provvisorio da convertirsi pel deliberatario in cauzione L. 60.000.

Circoscrizioni comprese:

Provincia di Milano, circondari di Milano, Gallarate, Lodi, Monza, Abbiategrasso.

Provincia di Como, circondari di Como, Lecco, Varese.

Provincia di Pavia, circondari di Pavia, Mortara

Lotto 2.

Divisione militare di Novara.

Legna al quintale L. 16.

Fascine al quintale L. 16.

Candele steariche al kg. L. 6.

Olio da ardere al litro L. 5,50.

Petrolio al litro L. 2,25.

Ammontare approssimativo della fornitura L. 400.000.

Deposito provvisorio da convertirsi pel deliberatario in cauzione L. 20.000.

Circoscrizioni comprese:

Provincia di Novara, circondari di Novara, Biella, Domodossola, Pallanza, Vercelli, Varallo.

Provincia di Torino, circondari di Aosta, Ivrea.

Lotto 3.

Divisione militare di Brescia.

Legna al quintale L. 17.

Fascine al quintale L. 16,50.

Candele steariche al kg. L. 6.

Olio da ardere al litro L. 5,50.

Petrolio al litro L. 2,25.

Ammontare approssimativo della fornitura L. 400.000.

Deposito provvisorio da convertirsi pel deliberatario in cauzione L. 20.000.

Circoscrizioni comprese:

Provincia di Brescia, circondari di Brescia, Chiari, Breno, Salò, Verolanuova.

Provincia di Bergamo, circondari di Bergamo, Treviglio, Clusone.

Provincia di Sondrio, circondario di Sondrio.

Possono concorrere all'appalto:

a) le singole persone;

b) i Consorzi agrari, Cooperative agricole di produzione e simili legalmente costituite, nonchè le loro Federazioni;

c) le Società commerciali in nome collettivo già costituite precedentemente, oppure costituitesi appositamente per la stipulazione e l'esecuzione del contratto stesso.

Le persone singole per essere ammesse all'asta dovranno esibire un certificato di moralità di data non anteriore a due mesi, da rilasciarsi dall'autorità politica o municipale del luogo dove sono domiciliati.

L'Amministrazione militare si riserva però piena e insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti indicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

I Consorzi agrari, Cooperative agricole di produzione e simili, nonchè lo loro Federazioni, devono presentare unitamente alle offerte ed alla prova del deposito:

1° l'atto costitutivo della Società e probabili modificazioni aggiornate alla domanda; regolamento o regolamenti interni, quando esistano, per l'applicazione delle disposizioni dello statuto, più le prove di avere adempiuto alle disposizioni dell'art. 221 del Codice di commercio, per quanto concerne la trascrizione, l'affissione e la pubblicazione degli atti medesimi;

2° uno specchio indicante, alla data di presentazione, il nome, cognome e qualità degli amministratori e direttori in carica e delle altre persone autorizzate a contrattare per conto delle Società medesime.

Le Società commerciali in nome collettivo devono presentare o far pervenire, unitamente alle loro offerte ed alla prova del deposito:

1° copia in forma regolare ed autentica dell'atto costitutivo della Società;

2° certificato della cancelleria del tribunale constatante l'avvenuto deposito, la trascrizione e l'affissione e dell'atto costitutivo nella forma e nei modi voluti dall'art. 90 del Codice di commercio.

Le offerte delle Società devono essere sottoscritte da persona avente la firma sociale o da uno speciale mandatario della Società nominato per atto autentico.

I concorrenti dovranno depositare presso una Sezione di tesoreria del Regno la somma sopra stabilita per cauzione.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere chiuse nei pieghi contenenti le offerte ma dovranno essere presentate od inviate separatamente.

A tutti coloro che avranno presentato offerte senza essere riusciti deliberatari, verrà immediatamente rilasciata dichiarazione di svincolo a tergo della quietanza di deposito.

I concorrenti potranno presentare le loro offerte segrete all'asta o farle pervenire in busta sigillata a questa Direzione per mezzo della posta.

Dopo l'apertura dell'asta le offerte non possono essere più ritirate, ma uno stesso offerente può presentarne altre prima che sia cominciata la lettura delle offerte.

Sono nulle le offerte fatte con telegramma.

I concorrenti all'asta faranno le loro offerte incondizionate, su carta filogranata con bollo ordinario da L. 2 firmata e chiusa in busta.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo, sono valide agli effetti dell'asta ma saranno denunziate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione alla tassa stessa.

I mandati dovranno essere per procura speciale.

Un solo procuratore però non potrà rappresentare che un solo concorrente.

Al deliberamento si addiverrà lotto per lotto nell'ordine dell'elenco suindicato ed i concorrenti saranno liberi di offrire per più lotti purchè con offerte separate.

Il deliberamento avverrà a favore di chi avrà offerto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale a quello segnato nella scheda segreta ed avrà luogo anche se vi sarà un solo offerente.

Non si terrà conto delle offerte dei concorrenti che non abbiano eseguito il deposito cauzionale.

I prezzi potranno essere espressi in tutte lettere e ripetute in cifre, però in caso di discrepanza fra l'una e l'altra si riterrà valido il prezzo più favorevole per l'Amministrazione militare.

I quantitativi di genere da fornire nel corso del contratto sono indicati in misura approssimativa ai semplici effetti della tassa di registro e però l'assuntore non potrà comunque sollevare eccezioni o vantare pretese, qualora il contratto medesimo debba avere esecuzione per un importo maggiore o minore di quello previsto.

Si avverte che, nello stabilire i prezzi di deliberamento, depurato dal ribasso, non si terrà conto delle frazioni inferiore ai millesimi.

Si avverte pure che dalla fornitura è completamente esclusa la legna di castagno sia da frutto che selvatico.

Sotto la denominazione di « caminetti », usata dai capitolati, s'intendono tutti i mezzi, di qualsiasi sistema, impiegati per il riscaldamento degli uffici e locali militari.

A mente dell'art. 2 dei capitoli d'oneri, l'impresa sarà tenuta a fornire, se richiesta, i combustibili occorrenti per la cottura dei viveri ai carabinieri Reali (battaglioni mobili), nonchè i combustibili occorrenti per il riscaldamento degli uffici del comando della legione territoriale dei carabinieri Reali di Milano e dei comandi di divisione dei carabinieri Reali di Brescia e di Novara.

Nel caso di diserzione dell'incanto, si avvertono i concorrenti che saranno accettate offerte private per il lotto od i lotti andati deserti, alle medesime condizioni stabilite per l'incanto stesso e senza bisogno di diramare speciale invito, fino alle ore 11 del giorno 31 maggio corrente.

È fatto obbligo ai deliberatari di presentarsi entro 4 giorni dalla aggiudicazione per stipulare il contratto, pena la perdita del deposito.

Saranno a carico dei deliberatari le spese tutte dell'incanto e del contratto comprese quelle di avviso, di inserzioni, di diritti di segreteria, di registro, ecc.

Milano, 12 maggio 1923.

Per la Direzione
Il capitano commissario ufficiale rogante
Luigi Russo.

14109 — A credito.

Tumino Raffaele gerente — *Dario Peruzy*, direttore — Tipografia delle Mantellate